1855 -- Anno III.° N.° 4.

Sabato 5 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Il Codice di Commercio nel libro dei Fallimenti, Titolo della Rivendicazione dichiara con l'articolo 564 « Non potranno essere rivendicate (le mer- » canzie) se prima del loro arrivo sono state ven- » dute senza frode, sopra fatture, polizze di carico » o lettere di spedizione ».

Ci viene domandato: le *fatture* dovranno essere elleno le originarie, quelle uscite dalla mano del primitivo venditore, o quelle di colui che rivende la merce acquistata ?

Questa domanda ci ha sorpreso. In presenza di una legge, il testo della quale ci è sembrato sempre assai chiaro, non abbiamo mai dubitato che le fatture richieste abbiano ad esser quelle dell'ultimo venditore. È egli dunque possibile che ad arrestare la rivendicazione, questo flagello più che vantaggio come riferisce Locrè, si vogliano le fatture originarie ?

Nello stato d'incertezza in cui per un istante questa idea ci ha trasportato, abbiamo voluto consultare i comentatori del codice, ed i scrittori della materia. Neppure una parola di siffatta specialità; guarentigia ch'esclude qualunque quistione, e ci offre la legge tale quale fu scritta.

Che cosa è la *fattura* ? « Dicesi fattura un con- » to che presenti esattamente descritto lo stato del- » le merci vendute, la loro natura, qualità, quan- » tità, ed il loro prezzo » *Albertazzi e Prasca Art.* 118. Questa difinizione ci è stata consegnata da tutti gli scrittori di diritto commerciale, ed è la vera espressione del fatto.

Nei casi di vendita adunque la fattura è l'atto che passa tra venditore e compratore; essa rappresenta la cosa dedotta in contratto, e l'invio della fattura è la tradizione simbolica di ciò che vi si trova notato. Ma ciò non importa che la fattura sia quella dell'ultimo venditore ?

Le mercanzie *non potranno essere rivendicate*, dice la legge, *se prima del loro arrivo sono state vendute senza frode sopra fatture*. Pertanto se la vendita dee partire dal primitivo acquirente convertito in venditore, è chiaro che le *fatture* non possono essere che le sue.

Secondo l'articolo 104 « Le compre e vendite si » comprovano . . . . . con una fattura accettata » Ecco il testimonio di quanto è stato acconsentito trà venditore e compratore: or non potrebbe concepirsi che per ostare alla rivendicazione, per costatare la vendita, rifiutando la legge il suo stesso principio, avesse a richiedere una fattura che non sia quella del contraente.

Quale turbamento negli ordini del commercio !

Se la fattura originaria della merce avesse a trapassare per le mani di tutti i compratori, ove sarebbe il segreto della provenienza e del prezzo primitivo, tesoro che arricchisce il commerciante ? La lane e le pelli dell'Australia toccano l'Inghilterra, e si diffondono nella Francia, nella Germania, ed in Italia: chi può mostrarci una fattura dei pastori della nuovo Olanda ?

Il commissionato che compera e vende in proprio nome non ha l'obligo di palesare al suo committente i di lui contraenti, e nel caso si vorrebbero palesi tutti coloro che hanno contratto per proprio conto !

Il commercio alterna e moltiplica i cambj, ed il credito ne sostiene il peso in gran parte: la circolazione delle fatture originarie farebbe di publica ragione lo stato de' commercianti.

Per arrestare la rivendicazione poniamo il bisogno della fattura originaria.

A. spedisce a B. mille barili di acquavite. La merce in camino, B. vende metà del carico a C., e a D. l'altra metà: Non basta: C. e D. separatamente vendono a dieci diversi, i dieci a venti, i venti a cento: B. fallisce, ed A non pagato pretende a rivendicare: chi tra tanti compratori sarà il felice possessore della fattura di A ? E come per soli dieci barili, forse per uno, può all'ultimo compratore ricercarsi la fattura dei mille ?

Ecco gli assurdi che derivano da un principio assurdo.

La legge commerciale, ch' è la pratica scritta del commercio, non può consacrare colle sue disposizioni ciò che sarebbe tanto dannoso quanto è inesiguibile.

Lo ripetiamo: l'articolo 104 del codice di Commercio dichiara che « Le compre e vendite si com- » provano .... con una fattura accettata » ciò che significa una fattura rimessa dal venditore, al compratore senza contradizione. Quando la stessa legge pertanto dispone che le merci « Non potran- » no essere rivendicate se prima del loro arrivo » sono state vendute senza frode sopra fatture » non possiamo decampare dal suo principio; la fattura debbe esser quella che *comprova la compra e vendita*, debbe passare tra contraenti, nè può punto figurarvi colla sua originaria fattura il primitivo venditore che non fa parte di quel contratto.

La rivendicazione, questo diritto stabilito dalla sottigliezza dei giureconsulti più che dalla legge civile, intervenendo nelle contrattazioni commerciali attacca troppo profondamente la buona fede, ch'è l'anima del commercio. Quando alla buona fede è sostituito il sospetto, il commercio manca, e la prosperità del paese, che gli è compagna, s'inaridisce con esso.

In Francia alla prima redazione del codice di Commercio, che noi serbiamo quasi integra, una tra le più gravi e prolungate discussioni del Consiglio leggislativo riguardò all'ammissione del diritto di rivendicazione. Consultatine i tribunali, e le Camere di Commercio dell'Impero, di centosettantadue tra gli uni e le altre, l'ammisero solo venti. Se ne adottò il principio temperato come si vede, e fu il protezionismo che l' invocava con insistenza in nome della produzione e della manifattura nazionale. Nel 1838 una nuova redazione del terzo libro del codice restrinse il terreno della rivendicazione: nel 1842 il Piemonte la chiuse in più angusti confini.

Oggi, se vale la libertà del Commercio, certe tutele non hanno più titolo.

Le invoca la giustizia? Vediamo.

Tizio vende a Cajo, *avuta fede del prezzo:* Cajo vende a Sempronio, e quando la merce è ancora in viaggio, e in buona fede Sempronio ne ha dato già il prezzo, Cajo fallisce, e Tizio rivendica.

Ora noi domandiamo: per chi sta la equità e la giustizia?

Ebbene noi leggeremo nella legge in un modo diverso da quello in cui è scritta, *art.* 564; noi rifiuteremo il precetto letterale della legge stessa, *art.* 104; noi imporremo un obligo che non esiste, per sostenere la rivendicazione, per sostenere un atto che nel caso allegato di sopra ciascuno vede quanto sia giusto!

NOTIZIE MARITTIME

Londra — Secondo gli annali del Commercio, la marina mercantile d'Inghilterra aveva nel 1854:

N.° 8538 navigli a vela pel capotaggio della portata di tonnellate 694712 con 34510 uomini di equipaggio.

N.° 240 piroscafi pel capotaggio della portata di 55002 tonnellate con 3840 di equipaggio.

N.° 1166 navigli a vela pel capotaggio e commercio esteriore della portata di 202124 T. con 8099 di equipaggio.

N.° 55 piroscafi per l'una e l'altra navigazione della portata di 19135 tonnellate con 1478 di equipaggio.

N.° 7175 navigli a vela pel commercio esteriore della portata di 2618620 tonnellate con 103923 di equipaggio.

N.° 253 piroscafi pel detto commercio della portata di 139500 tonnellate con 10726 di equipaggio.

In tutto N.° 17427 navigli della portata di 3729093 tonnellate con 162416 uomini di equipaggio.

Genova 26 *Aprile* — Ci siamo procurati da buone fonti esatti particolari sull' incendio del CROESUS, e ci affrettiamo di pubblicarli per soddisfare all' ansiosa aspettazione dell' universale.

Terminato il suo caricamento e ricevuto l' ordine di partire, il CROESUS cominciò le sue manovre avanti jeri mattina verso le ore 7, e siccome doveva prendere a rimurchio la nave inglese il PEDESTRIAN, le si recò innanzi la prora non così destramente da non urtare nella medesima e cagionarle un danno nell' alberatura.

Verso le ore 9 e mezzo i due legni pigliavano il largo e procedevano di conserva per la loro destinazione. Avevano fatto un' ora e mezzo di cammino, quando si alzò una voce a palesare che il fuoco era scoppiato a bordo. Il capitano e tutto l' equipaggio posero mano ad estinguerlo; ad essi si unirono venti circa uomini degli zappatori del Genio che furono adoperati alle trombe, a gettar acqua, e a porre delle coperte di lana sulle aperture per impedire i progressi dell' incendio. Ma questi erano già tanto avanzati che non si tardò a riconoscere come ogni sforzo fosse per riuscire inutile. Intanto il Pedestriam visto la catastrofe che incoglieva al CROESUS, temendo gli si appiccasse il fuoco, si isolò tagliando la fune di rimurchio. Disperando il capitano del CROESUS di domare l' incendio, fece indirizzare il bastimento verso terra, poggiando a Portofino. Tanto le cartucce de' soldati, quanto la polvere di dotazione del bordo erano già state gettate in mare.

Si disse al Capitano della prima compagnia del Genio facesse passare a prora quelli de' suoi soldati che sapessero nuotare perchè avessero, seguito l' arenamento del bastimento, a gettarsi in mare. Quest' ordine che non riguardava che i soldati abili al nuoto fu male inteso, e perciò eseguito da quasi tutti che si recarono a prora attraversando le fiamme, rimanendo gli uffiziali ed altri a poppa. In mezzo a questo pericolo, se se ne eccettuano pochi, tutti spiegarono molto coraggio, aspettando fermi al loro posto l'istante dell' investimento. Sembra che il capitano mirasse a gettare il piroscafo negli scogli per fargli far acqua a salvare parte del carico, ma prima di arrivarvi incontrò un banco di sabbia e si arrenò. I soldati del Genio e delle Sussistenze, che in parte o in tutto si erano spogliati de' loro abiti, si gettavano in furia e confusamente nell' acqua mentre che quelli da poppa discendevano nei palischermi.

Questo sbarco, come suole accadere in tali luttuose circostanze, non si effettuò senza qualche disordine ed inconveniente. Ed è forse per ovviare a mali maggiori che furono visti alcuni inglesi a brandire delle armi colle quali costringevano i soldati a calare nelle lance e a deporre il bagaglio che alcuni volevano salvare. L' arenamento seguì nel luogo di S. Fruttuoso fra Camugli e Santa Margherita verso il mezzo giorno. Il Comandante del Genio raccolti a stento, sia per la difficoltà delle comunicazioni che per essere molti sbarcati prima, i suoi uomini, li condusse a Recco. Degli zappatori del Genio quattro soli mancarono all' appello. Due altri ammalarono e furono ricoverati lungo la strada di S. Fruttuoso a Recco. I fondi e la contabilità del Genio furono salvati.

In questa luttuosa occorrenza ebbero a segnalarsi le due sorelle Maria Avegno e Caterina Avegno, le quali salite sopra un burchiello ne andarono verso il CROESUS per soccorrere i naufraghi. Se non che, non si sa come, si capovolse il palischermo, e queste infelici caddero nel mare vittime del loro coraggio. La prima miseramente annegò e l' altra fu raccolta semiviva e trovasi in tale stato che inspira poca fiducia di guarigione.

Marsiglia 21 *Aprile* — Si radunarono jeri i direttori di queste Camere assicuratrici onde stabilire il listino dei premj per l' entrante estate. La seduta fu lunga e diede luogo a molte discussioni non solo sul corso dei premj, ma pur anco sopra diverse condizioni di questa polizza di sicurtà, per cui non fu possibile di mettersi d' accordo so-

pra tutti i punti e ci vorrà una nuova conferenza prima di far conoscere al commercio le risoluzioni adottate da questi assicuratori.

Zara 21 *Aprile* — Jeri alle 5 1|4 pom. abbiamo assistito ad uno spettacolo del tutto nuovo. Già da vari mesi erasi affondata una c. r. cannoniera, carica di carbon fossile, all'imboccatura della Valle di Bora nel porto. Riusciti vani i tentativi per sollevarla, si pensò di metterla in frantumi mediante un accenditojo chimico-elettrico, preparato dal colto ed ingegnosissimo signor Giulio Schneeberger, dirigente l'uffizio telegrafico in Zara. Questo esperimento sottomarino è il primo, a quanto ci consta, che sia stato fatto nell'Austria.

Eccone l'apparecchio: Sul piccolo molo del *barcagno* vennero collocate batterie galvaniche, le quali stavano congiunte, mediante due fili di rame, ricoperti di gutta perca, con un cassone di polvere, affondato nel mezzo della cannoniera. L'accenditojo chimico, preparato nel cassone, era composto di cotone fulminante, di carta chimica e di filo tenuissimo di ferro. Non appena le batterie galvaniche si misero in attività, che l'accenditojo chimico prese fuoco, e si vide d'un tratto balzare, quasi da un cratere, l'acqua dalla profondità di 20 piedi ad un klafter d'altezza dalla superficie del mare, e dietrovi un fumo densissimo e nero, frammisto a pezzi del legno infranto e di carbone.

L'esperimento, a cui assistette una moltitudine di gente, ebbe quindi un ottimo risultato. (*Oss. Dalm.*)

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI

Il Consiglio generale del ppto anno 1854 è tutt' ora aperto per particolari circostanze che non ne permisero la chiusura.

Mentre questa avrà luogo quanto prima, viene intimato il Consiglio generale del corrente anno pel giorno 29 del prossimo mese di maggio alle ore 5 pomeridiane in punto nella solita sala della Direzione in via del Gesù n. 62.

Si rammenta che l' art. 48 del Reg. permette d' intervenire ai consigli generali col mezzo di procuratori muniti di speciale mandato.

Il Segretario Generale
L. Viviani.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione al 30 *Aprile* 1855 *la mattina*

		ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . sc.		517227 806	
Cambiali in portafoglio in Roma . »		1146248 199	
Cambiali in portafoglio in Bologna »		336438 832	
Cambiali in portafoglio in Ancona . »		265417 208	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione »		299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . »		324923 55	
Conti correnti debitori in Bologna »		151047 541	
Conti correnti debitori in Ancona . »		66156 04	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell' adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . »		256135 605	
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »		3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.° Tit. II. dello Statuto . . . . »		209131 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona »		37968 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.° dello Statuto . . . . »		34036 63	
Carta per Biglietti . . . . . . : . »		19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . »		65623 765	
Debitori diversi in Ancona . . . »		63759 688	
Cambiali in sofferenza in Roma . »		1643 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna »		41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . »		16932 55	
Boni e Mandati in Cassa . . . . »		—— —	
Succursale di Bologna debitrice . . »		—— —	
Succursale d'Ancona debitrice . . »		—— —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »			2366134 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . . . »			5093 68
Conti correnti creditori in Roma . »			220206 203
Conti correnti creditori in Bologna »			30196 543
Conti correnti creditori in Ancona . »			17077 158
Creditori diversi in Roma . . . . »			22750 73
Creditori diversi in Ancona . . . »			28980 195
Tratte da pagarsi in Roma . . . . »			9034 65
Tratte da pagarsi in Bologna . . »			29866 89
Tratte da pagarsi in Ancona . . »			5041 30
Boni fruttiferi . . . . »			1860 —
			2736241 349
L'Attivo supera il Passivo di . . . » che si compone come appresso			1079959 442
Capitale della Banca »	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell' art. 5.° dello Statuto. . . . . »	34036 63		
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . »	43153 106		
	1079959 442		
		3816200 791	3816200 791

PORTO DI ANCONA

5 *Maggio*

ULTIMI ARRIVI — Industria di Venezia cap. Giunta da Venezia con legname per Costantinopoli con danni all'Alberata.
B. Amico cap. Maddalena da Porto Corsini, merci per Roma.
Tordenskojold cap. Sorensen da Venezia vuoto.
Oldemburghese Balticus cap. Rièfe id. id.
Addison cap. Brown id. id.
Elmo cap. Lelli da Roma con puzzolana.

ULTIME PARTENZE

25 *Aprile al* 1 *Maggio*

Bosforo cap. Barichierich per la Grecia con merci.
Ancona pad. Zanetti per Glasgow con grano e canapa.
Esino pad. Furatti per Livorno con grano e lana.
Croazia pad. Sapranich per Trieste con merci.
Tessie Banfielot cap. Gonzieler per Dublino con grano.
Sylp cap. Pomery per Bristol con grano.
SS. Trinità pad. Zanni per Recanati vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

2 *Maggio* 1855

ARRIVI — Provvidenza cap. Scarpa da Venezia con legname.
Speranza pad. Malfatti da Viareggio vac.
S. Francesco pad. Amalfitano da Forio vac.
S. Filomena pad. Pitoni da Livorno vac.
Placida Gavagnia da Venezia con legname.

PARTENZE

Francesca cap. Antoli per Vinaros con doghe.
Cinque Agosto cap. Forner per Palamos id.
Vittorioso cap. di Palma id. con carbone.
Volto Santo cap. Simonetti per Roma con merci.
Trinità Divina cap. Giannini id. con marmi.
Romolo cap. Sacco id. con lavagne.
Michele II cap. Sacco id.
Vollo Santo cap. Caterini id. con sale.
Genio cap. Guarnieri id.
S. Luigi cap. Sernia id.
Fortunato cap. Lancella id. con grano.
S. Fermina cap. Jannitti per Montalto vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

27 *Aprile al* 2 *Maggio*

ARRIVI — Perseverante cap. Feoli da Civitav. con sale ec.
Virtuoso cap. di Janni id. con baccalari, e coloniali.
Oreste cap. Maddalena da Porto Corsini con riso, celci, rume.
S. Appolinare cap. Ragusci id. con riso.
M. del Carmine cap. Malinconico con sale, e casse vuote.
S. Marco cap. Ricci da Rimini con vino, ed aceto.
Cesenatico cap. Pariggi id con vino e riso.
S. Niccolò cap. Melchiorre da Pesaro con tavole, vino, scope.
Trinità pad. Giannini da Carrara con marmi.
Michele Secondo pad. Sacco da Lavagna con lavagne e sedie.
S. Luigi pad. Sernia da Civitavecchia con sale e casse vuote.
S. Filippo pad. Di Lietri da Livorno con ferraccio
Volto Santo pad. Simonetti, id. con ferro, terra, spirito.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Trovatore pad. Catanzano per Civitavecchia vac.
N. S. del B. Consiglio pad. Pardini per Genova, con stracci ec.
Nupodami pad. De Gregori per Livorno con pozzolana.
Calliope pad. Albani per Civitavecchia id.
S. Ferminia pad. Tabei id con cocciami.
Preciso pad. Sacco per Livorno con pozzolana.
Nettuno pad. Giannini per Civitavecchia vac.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COTONI — *Liverpool* 23 *Aprile* — Vendite : 12,000 b.; mercato fermo; il vapore inglese Asia, partito da Boston l'11 corrente, reca da Nuova York, che i cotoni vi avevano provato una ripresa di 3|8 cent.; a Nuova Orleans segnavasi il middling a cent. 9, ed a Mobile ad 8 3|4; il livello dei fiumi era sempre basso nel sud.

GRANI — 28 *detto.* — Il mercato del *frumento* inglese era debolmente approvigionato, e tutto fu venduto ad 1 scel. di avanzo; l'esotico incontrò un migliore smercio a prezzi pieni ; pochissimi affari in carichi viaggianti. *Formentone*, senz'arrivi ; i carichi di prossimo arrivo aumentarono di 6 d. ad 1 sc. con richieste. *Orzi*

fini sostenuti ; qualità secondarie di lento smercio. Le altre granaglie non variarono.

SEVO — *Pietroburgo* 13 *Aprile*. — I *seghi* si sostengono sufficientemente fermi; circa 1200 fusti furono venduti, per agosto, a rub. 117 ; i disponibili all' incontro sono affatto negletti. Il *seme di lino* fu venduto, per agosto, a rub. 6 con 2 rub. d'argento di antecipazione.

SETE — *Rovereto* 25 *detto*. — Le spedizioni di sete lavorate o greggie dalla nostra piazza, nello scorso mese di marzo, sommarono a cifra molto rilevante, specialmente se le si confrontino colle spedizioni avvenute nello stesso mese dell'anno 1854, avendo superato queste di meglio che un terzo. L'esportazione in discorso salì cioè a libre 21,186 3|4 in peso della Bassa Austria, nella qual cifra gl'invii alla volta di Lombardia figurano con libre 8203 3|4, il resto essendo stato spedito in Germania Le spedizioni nel marzo del 1854 non erano ascese nel totale che a sole libre 14,011 1|4, fra cui poche libre 649 erano allora partite per la Lombardia. Anche nel transito delle sede tinte veronesi ci fu un quasi eguale aumento, vale a dire di circa un terzo: libre 6404 nel marzo 1855 e sole libre 4465 nel marzo 1854. — Gli affari in organzini nella passata settimana seguirono l'ordinario corso della precedente, però con qualche miglior condizione pei venditori; infatti, partite di lire 100 a 150 di Vienna, dai den. 22-26 ai 22-28, roba bella ma non di primo merito, ottennero dai f. 17. 30 ai 17. 40 abus. a pronta cassa, col pagamento in valuta di tassa; è un aumento di car. 18 a 24 sui prezzi nella settimana anteriore. Anche le greggie furono in sufficiente buona vista.

La sciagura, da cui le nostre campagne furono colte ieri mattina, per buona sorte non si è questa mane riprodotta. Oggi, la temperetura si è sensibilmente migliorata, ed il timore quindi di una seconda brinata, se non è totalmente rimosso, è però minorato di molto. Per mala sorte la sciagura prima non fu punto esagerata, come di solito avviene, ed il guasto è veramente grande e deplorabilissimo. Conforta solo il saperlo non generale, così che sonovi luoghi non solo al basso colle, ma eziandio alla pianura, che ne andarono illesi . Alcuni educatori di bachi, che avevano soverchiamente accelerato il nascimento di questi, s'appigliarono all'unico partito che loro restava, a quello di gittarli, riservandosi a rimetterli poi, cioè nell'intervallo, in cui i gelsi abbrustoliti potranno mandare e sviluppare i nuovi germogli.

CAFFÈ — *Rotterdam* 20 *Aprile* — Esito della pubblica vendita di 136,718 s. *caffè* Giava e 3190 s. Pandang, tenuta qui ieri dalla Società di Commercio: cent.

N.° 1 3904 b. Giava bruno chiaro, vendute a 38 1|2
2 2192 » giallo carico 37 1|2
3 2941 » do. Preanger 35 1|2
4 2933 » biancastro Menado 36
5 1335 » do. giallastro, con f. gr. ed avar. 34 1|2
6 6621 » biancastro, con singole f. avar. 31
7 2705 » bello verde, lardaceo, con sing. f. bianche 34
8 1665 » verde lardaceo 31 1|2
9 3113 » do. uso Demerari 32 1|2
10 2392 » pallido verdastro do. 32
11 2331 pallido do. con f. piccole 31
12 879 » bigio verde do. 31
13 4781 » verdastro, un po'volpigno 31
14 8232 » bigio scuro, Preanger 28 1|2
15 2154 » do. verdastro, con f. piccole 29
16 23514 » ord., un po'biancastro 30-30 1|2
17 2952 » Padang, do. 29 1|2
18 1970 » Giava, blù 36 1|2
19 1184 » fino verde, uso Portoricco 34 1|2
20 8234 » pallido verdastro 34 1|2
3498 » div. assortimenti

BORSE

Parigi 30 *Aprile*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 93 18 — Chiusura . . . Fr. 93 20
3 0|0 contante . . . . „ 68 15 — „ . . . . . . „ 68 15

Trieste 30 *Aprile*

Obbl. 5 0|0 metal. . Fior. 80 1|4 — Prest. Lomb. Ven. . Fior. 101 1|2
Cambj-Ancona . . . . „ 2 36 — Agio dell'argento per cent. 28 —

Genova 1 *Maggio*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „ 84 1|2 — Cambj - Roma 30 g. „ 532 1|2
Banca naz. . . . . . . „ 1177 — — Parigi 30 g. . . . . „ 99 7|8

Livorno 2 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . . . „ 625 — — Parigi . . . . „ 117 1|2
Ancona . . . . „ 620 — — Londra . . . . „ 29 50

Roma 4 *Maggio* 1855

	METALLICA		BANCA	
Ancona 30 g. . . . . „	—	—	99	10
Augusta 90 g. . . . . „	—	—	47	10
Bologna 30 g. . . . . „	—	—	99	25
Firenze „ „ . . . . „	—	—	15	57
Genova „ „ . . . . „	18	45	18	45
Lione 90 g. . . . . „	—	—	18	43
Livorno 30 g. . . . . „	15	55	15	55
Londra 90 g. . . . . „	460	—	460	—
Marsiglia „ „ . . . . „	—	—	18	43
Milano met. 30 g. . . . . „	—	—	15	88
Napoli „ „ . . . . „	—	—	85	90
Parigi 90 g. . . . . „	18	43	18	43
Trieste „ „ . . . . „	—	—	37	—
Venezia met. 30 g. . . . . „	—	—	15	82
Vienna 90 g. . . . . „	—	—	37	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	—	—	81	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	—	—	94	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	—	—	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	69	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	50	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . „	—	—	32	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . „	—	—	—	—

LIVORNO 1 *Maggio*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27. a 28.
» di Romagna da lib. 170. l. 24. a 25.
» Romelia l. 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1|2.
» duri Spagna l. 27 a 28.

MARSIGLIA — 1 *Maggio*.
Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.
Sevo fr. 65 sconto 2 ogni 50. K.
Granone 124|121 K. fr. 22 la carica.
Grani, Spagna duri 130|127 fr. 38. la carica.
» ten. Salonico 120|117. fr. 36.
» Roma 1. q. 130|127 fr. 49.
» di Ancona K. 128|125 fr. 48.
» di Romelia fr. 38. a 42 da K. 120.
» d'Egitto fr. 27. 50 K. 117|114.

TRIESTE — 1 *Maggio*.
Frumento Senigallia f. 9. 30. a 10. stajo, (lib. 192. r.)
» Egitto f. 5. 30. a 6.
» Romagna cons. Luglio f. 9.
Seta gr. Fiume com. f. 11 1|3.
Fava Egitto f. 5.
Formentone Odessa f. 6.
Orzo Egitto f. 4. 45.
Avena Albania f. 3. 5.
Vallonea Morea f. 5. a 11.
» Smirne f. 12. a 16 1|2.
Lana Bosnia lavata f. 47 1|2.
» Bigia Morea fr. 30.

LONDRA — 24 *Aprile*.
Stagni ing. in verghe 112| -
» Banca 111| -
» Stretto 107| -
Bande stag. buone marche 25 a 27|6 - I C

CIVITAVECCHIA — 4 *Maggio*.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 4 *Maggio*.
Grano sc. 10. R.
Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 34 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

ANCONA — 3 *Maggio*.
Grano sc. 9. 50 a 9. 75. R.
» Sotto Monte sc. 9. 50. a 9. 75.
Formentone sc. 5. 25 a 5. 50.

RAVENNA — 20 *Aprile*.
Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 40. il Sacco.
Risone sc. 4. 50.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 30 *Aprile*.
Granone sc. 4. 80. lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.

FERRARA — 26 *Aprile*.
Grano sc. 21. 40 a 21. 90 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. a 14. id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3.
Avena sc. 7. 45. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 40 a 8. 50. id.
Canapa sc. 5. 80 lib. 100.
Vino nero sc. 3 30. a 3. 60 mastello.

ROMA — 4 *Maggio*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond*.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 65. a 67 L. 10.
» Perugini B. 55. a 70 id.
Vacche perugine B. 55 a 62 id.
» Romane B. 55 a 70.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 45 a 61.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 10 R. 5 Q rase.
Grano ten. nuovo 1. q. sc. 10. 75 a 10. 87 1|2 R.
» 2. qualità sc. 10. 60. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10.
» » 2. q. sc. 9. 85. cond.
» delle Marche sc. 10. 50. cond.
» Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.
» Fuligno sc. 14. 50.
» Mesch. sc. 12. cond.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 40. a 3. 80.
» 3. q. sc. 3. 10. a 3. 20.
Orzo sc. 5.

COLONIALI

Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avanà biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 20
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Maggiolina bianca sc. 14. 50. cond.
» Vissana sc. 19. 50. cond.
» di concia macel. sc. 14. 50. a 15. 25.
Acciajo in casse sc. 4. 10.
Cocciniglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Sommacco sc. 22. lib. 1000.
Baccalà Forbier sc. 45. id.
Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 34. 1|2 a 35.
» comune B. 33. 1|2.
» di fabrica lavato B. 30.
Vino delle Marche sc. 96 a 120. la B.
» di Frosinone sc. 57. 60 a 60. 80.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 – Anno III.° N.° 5. Sabato 12 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

Quei Signori Associati che non hanno ancora pagato l'importo dell'associazione a questi Annali sono pregati a farne la trasmissione alla Direzione per tutto l'arretrato.

ALTRO METODO SULLA CURA DELLE VITI

Già più volte ebbimo occasione di riportare nel nostro foglio dei metodi per guarire le viti dal male che le affligge, e ci priva del loro prodotto. Ora ci sentiamo in dovere di comunicare ai nostri lettori anche il metodo del signor Dr. Francesco Vulcan di Eppau nel Tirolo, metodo del quale si ottennero l'anno scorso i più splendidi risultati.

Ecco un estratto di quanto scrisse su tale argomento il signor de Comini:

Era riservato al Sig. Vulcan dopo molte ricerche che rimasero infruttuose, di guarire completamente la malattia delle uve, come pure l'uva già affetta da muffa, col mezzo di un metodo più semplice, di tenue spesa e fatica, e d'impedire la riproduzione; e ciò basato sul principio che piante parassite che non si soffermano sopra sostanze animali. Condotto da questa idea fece egli il seguente esperimento su viti che erano le più intaccate dalla malattia (così detta crittogama). In una stessa vite alla metà di giugno tolti i grappoli grossi come un piccolo pisello erano interamente coperti dalla muffa, avevano l'odore spiacevole, l'aspetto cinerognolo, i rami macchiati di nero, le foglie raggrinzite, e secondo l'esperienza d'altre volte, attendevasene la screpolatura entro quattro settimane.

Il Dr. Vulcan prese 40 boccali d'acqua e vi fece bollire dentro 2 libbre e mezza di colla usuale da falegname, fino a tanto che fu sciolta per intero, indi la fece raffreddare, onde questa massa non fosse troppo densa, ma neanche troppo acquosa a modo del ranno; i grappoli che si trovavano sopra una stessa vigna furono immersi in essa; dopo quarantott'ore si vide che i grani avevano il loro bel colore verde-scuro, come fossero sani; nel mese di settembre questi avevano finito di crescere, maturarono e diedero il più bel frutto.

Pendevano da un medesimo ramo 5 grappoli: l'uno fu immerso, l'altro no, e il terzo solo per metà. Il risultato fu, che il primo crebbe a meraviglia, il secondo, i cui grani non crebbero più, screpolò dopo tre settimane e si putrefece, il terzo per la parte immerso era pure della più bella vegetazione, e la parte non immersa screpolò e marcì. In un'altra vigna, dove foglie, rami e grappoli erano assai affetti, fu adoperato il medesimo specifico, e si ottenne il medesimo risultato. Fu fatta la prova d'immergere uno o due grani del grappolo ammalato, e gli altri no: i primi crebbero bellissimi, gli altri al contrario screpolarono.

Tra diverse vigne ammalate di uguali specie e del medesimo terreno, ne fu scelta una; s'immersero le uve della medesima, e il risultato nel mese di settembre fu che questa aveva l'uva la più bella e più azzurra, nel mentre che le altre nel mese di luglio erano già tutte screpolate. Furono fatte dall'inventore molte prove, e tutte diedero l'uguale risultato, come io stesso mi persuasi *). La spesa è tenue, e per un fondo che annualmente dà presso a 400 barili di vino (da 40 boccali) la spesa tutto compresa è di 6 fiorini.

Dopo che tanti felici risultati corrisposero pienamente all'aspettativa, fui chiamato anch'io, e prima di tutto mi sono procacciato la persuasione che il metodo sovraindicato è il solo che ponga un termine alla malattia. È per altro importante a sapere che presso le uve ammalate la scorza dei grani coperti dal parassito impedisce che cresca e prosperi la parte interna ancora sana dei grappoli, che la buccia deve screpolare e diseccarsi o putrefarsi, e che questi inconvenienti vengono tutti scansati con quest'acqua di ranno.

Che questa colla non sia nociva alla prepara-

*) Parla il giudice competente che presentò questa relazione all'i. r. ministero.

zione del vino è provato, essendo che la si adopera per renderlo chiaro.

Si ha ancora un altro vantaggio, ed è che appunto in questa stagione le dirotte pioggie sono quelle che fanno i maggiori danni, e questi vengono resi nulli col mezzo di questa immersione. Con questo metodo provato su di molte vigne si ebbe sempre il medesimo successo. Nel vedere raggiunti tanti risultati, e tutti eguali, si può con buona e tranquilla coscienza affermare, che il metodo accennato è degno di essere preso in considerazione, anche per la tenue e piccola spesa, da tutti coloro che non sono nemici del proprio interesse.

NOTIZIE MARITTIME

Marsiglia 28 *Aprile* — Ricevesi in questo punto da Bastia l'annunzio del naufragio del br. goletta *Marianna* cap. Varagniuolo procedente dal Litorale carico di Doghe, con destinazione per Marsiglia. Quel naviglio è sinistrato al luogo detto Giustiniana sulla costa orientale dell'isola di Corsica. L'equipaggio di sette persone è salvo.

I premj di sicurtà marittima durante l'entrante bella stagione furono stabiliti e fissati a prezzi più tosto alti; gli affari però sono limitatissimi in questo ramo.

Galatz 23 *Aprile* — Arrivarono da Vienna i certificati ministeriali voluti dall'autorità Russa pe' grani appartenenti ai sudditi austriaci che si esportano dal Danubio, ne' quali certificati è espresso « Resta assolutamente vie» tato al Capitano non solo di cedere le dette granaglie » per conto d'una potenza che trovasi in guerra coll'Im» pero russo, ma benanche di scaricare in verun altro » luogo sotto qualsiasi pretesto fuori del porto o dei porti » del litorale austriaco, ai quali viene assegnato come luo» go di destinazione mediante le spedizioni consolari ».

Livorno 7 *Maggio* — Da Galatz abbiamo: Arrivato il permesso per tutte le bandiere neutrali di caricare pei loro respettivi stati. Noli bassi; i noleggiatori non offrono nemmeno 130 carantani pe' porti austriaci. Granone di Galatz p. 90 —.

Revel 16 *Aprile* — La navigazione del Baltico è aperta.

Napoli 2 *Maggio* — La nostra marina, che ha tanto sofferto in meno d'un anno per le successive perdite dei piroscafi *Ercolano* e *Sicilia*, provò testè un nuovo disastro col naufragio del vapore *Golfo di Napoli* ora avvenuto presso Ischia. Vi perirono più persone.

Genova 2 *Maggio* — Gli assicuratori divengono difficili nell'assumere tocchi a cagione delle cattive circostanze che fecero soffrirgli tanti, ed inauditi sinistri.

BIANCO DI ZINCO DI ROMA

CENNI
SULLA FABBRICAZIONE DELLA CARTA

Molti furono i tentativi fatti in Francia ed anche fra noi per formare della carta con sostanze vegetali invece dei cenci impiegati comunemente. Fino dal secolo scorso Schoeffer, Guettard, e Gleditsch fabbricarono ottima carta con nidi di vespe, segatura di legno di faggio, di salice, pioppo, gelso ed altri alberi, sarmenti di luppoli, e di vite, lische di canapa, e molte altre sostanze.

Tuttavia con questi processi non si potè ottenere della carta più economica di quella fatta coi cenci, poichè le spese per la preparazione chimica delle paste sorpassano sempre le economie del minor costo della materia prima. Nel 1829 Delapierre ne ottenne dell'eccellente simile a quella della Cina col *bambù* e ciò con metodi semplicissimi.

Restava a sostituire al *bambù* delle sostanze che fossero più comuni ed economiche non solo del *bambù* ma anche dei cenci: e Delapierre fece uso della *melica cerulea*, della corteccia d'olmo del *daphene niezereum*, dell'*acorus calamus*, dello *arundo donax* e dell' *arundo phragmites*. La carta ottenuta coll'ultima di queste sostanze ebbe il premio della Società d'incoraggiamento di Parigi nel 1831. Con tuttociò il problema economico non era risoluto ed i processi del Delapierre andarono in oblio, la stessa fine ebbero quelli di Breton, distinto chimico e fabbricante di carta a Pont, che non potè mai produrre carta con legno che costasse meno dei cenci, e quelli di Chapelle, che pochi anni sono fabricava in Avignone carta con corteccia di alberi, e la sua macchina passò poscia a fabbricare carta comune con stracci nei Stati Sardi nello stabilimento del Cav. Forest presso Chambery. L'ultimo dei tentativi in questo genere fu quello in cui si fece uso dell'albero detto *fico d'Adamo*, indigeno e comunissimo nelle Antille: nel 1844 erasi formata una gran Società per la fabbricazione di questa carta legnosa, ma presto andò a nulla perchè il problema economico non era risoluto.

Recentemente abbiamo veduto sorgere in Genova e tosto cadere, una Società che sperava aver carta economica e buona colla corteccia d'olmo, e nell'ultima esposizione colà abbiamo veduto premiato quasi fosse un trovato nuovo, il produttore di carta fabbricata col legno, ma le spese non della cultura ma solo del terreno occupato dalle piante prima di essere poste nei maceratoi delle cartiere, sorpassano sempre il costo degli stracci.

SEI GIORNI IN NAPOLI PER 20 SCUDI

METODO PREVENTIVO

Del mal di mare praticabile avanti l'imbarco, stando in terra.

La machina animale, prontissima a contrarre abitudini d' ogni guisa fisiologiche ed igieniche, riesce idonea ad abituarsi e a rendersi impassibile agli urti commovibili così in terra come sull'acqua. Quindi in terra sottoposta ed esercitata ad agitazioni, mercè l'altalena ed il pendolo animale consistente appunto nella macchina animale eretta in piedi su base pensile ed oscillante, rendesi di leggieri abituata ed impassibile a quelle agitazioni, come lo addiviene a simili scuotimenti in vettura. Stante la quale abitudine diviene fin poi agevole affrontare la navigazione con impassibilità al mal di mare, siccome di tal guisa la affronta-

no impassibilmente le persone più usate e indurite agli esercizii ginnastici come i vetturini e postiglioni, i ballerini e funamboli, od altrettali che, alle prove dei fiotti angosciosi, si ridono delle marine angoscie altrui.

Inoltre giova combinare a simili esercizii ginnastici, i mezzi sedativi acconci ed idonei ad agevolare la tolleranza di quegli esercizii, e ad abituarsi ai medesimi. Invero siffatte prove riescono tanto più tollerate, fino alla completa impassibilità, quanto più si avvalorano con metodiche bevute di vini ben complessi per alcoole vicino ed acqua vinica, e all' uopo anche con altri mezzi esilaranti e sedativi di qualsiasi specie.

(sarà continuato)

TRIBUNALE DI COMMERCIO SEDENTE IN BOLOGNA

Agli atti ec. Il 16 aprile 1855

È comparso il causidico Dott. Rodolfo Baroni Proc. della privilegiata società Pontificia di Assicurazioni, e previa la esibizione di speciale mandato, oggi registrato al vol. 269 fog. 50 cas. 7 con baj. 40 ha dichiarato che avendo la prefata società letto e trovata ripetuta nei N. 64, 65 e 66 della gazzetta di questa città la diffidazione emessa in questi atti dal sig. Jacopo Zorzi come agente con procura dell'I. R. Privilegiata Società anonima, che prende il titolo di - Azienda Assicuratrice in Trieste - domiciliata a Venezia ed ora dimorante in Bologna via s. Mamola n. 37, assistito dal causidico sig. Dott. Pietro Campana, ho potuto conoscere e rilevare da tale diffidazione e comparsa che la detta società Triestina ha agito ed agisce clandestinamente e in onta al privilegio della Istante e delle leggi del paese facendo assicurazioni per proprio conto, ciò che ora senza ritegno palesa pubblicamente, ed ha rilevato altresì che ha qui agenti ed incaricati, parte dei quali hanno, come essa pretende, abusato del suo mandato si che essa medesima protesta di non volere riconoscere le apoche da costoro stipulate: quindi il comparente a nome della società, che rappresenta, ha solennemente protestato e protesta tanto contro la detta società estera, quanto contro i suoi legittimi ed illegittimi rappresentanti per tutto ciò che abbiamo fatto e facciano in pregiudizio del privilegio della società Pontificia. Protesta ancora di riservarsi il diritto di agire per le contravvenzioni a termini della Notificazione, dell'8 maggio 1838 e di procedere *in tutti i modi* che la legge autorizza per conseguire le dovute indennità e far constare un operare tanto arbitrario e sconveniente che non solo lede i dritti alla Istante concessi dal suo governo; ma compromette anche l'interesse dei sudditi Pontificj, i quali da persone mancanti spesso di buona fede, come la medesima sudetta diffidazione fa chiaro, si trovano pure ingannati avendo creduto di assicurare le loro proprietà, e venendo delusi con perdita anche delle somme sborsate.

Il comparente nella esposta di lui rappresentanza protesta inoltre contro qualunque altra società che similmente operasse, sia che le polizze di assicurazioni vengano stipulate nel nostro stato, sia che vengono firmate dall'estero, consistendo la contravvenzione nel procedere ad assicurazioni nello stato Pontificio.

La presente protesta sarà intimata al sudetto sig. Zorzi e suo procuratore, ed anche inserita nei pubblici fogli perchè venga a notizia di qualunque altro occulto agente di estere società, non che di tutti i sudditi e proprietarj dello stato Pontificio.

E ciò sott' ogni più salutare riserva, e salvo ec.

Rod. Baroni Proc.
Gaetano Ferrari Canc.

(Dal Giornale di Roma)

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 27 *Aprile* — Fedeltà pad. Micheli per Roma.
— *d.* — Consolazione pad. Pittoni id.
— *d.* — Pietà pad. Lazzarini id.
— *d.* — M. Fortunata pad. Pedimonte id.
— *d.* — Speranza pad. Lavarello id.

PORTO DI ANCONA

5 *a* 9 *Maggio*

ARRIVI — Nome di Maria cap. Moroni da Terracina con granone.
Sveti Viol cap. Garofalo da Fiume vuoto.
Bosforo cap. Barichievich dalla Grecia con merci.
Croazia cap. Sopranich da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

2 *a* 8 *Maggio*

Elleno cap. Inchiostri per la Grecia con merci.
Amburghese cap. Riefe per New Ross con grano.
Buon Luigi cap. Radoni per Marsiglia con grano.
Maria Stella cap. Turcato per Grottamare vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

8 *al* 10 *Maggio* 1855

ARRIVI — S. Famiglia cap Luxoro da Carloforte con tonnina.
Fenice cap. Sernia da Genova con zuccaro.
Annunziata cap. Rossi da Palo vacante.
M. Antonietta cap. Pampinella da Napoli con merci.
Livia cap. Canessa da Spezia vacante.
Cherubino cap. d'Ottone da Livorno con biscotto.
Sorciere cap. Lelocq da Liverpool con merci.
Calabrese cap. Calliero da Marsiglia id.
Aniene cap. Sacco da Livorno vacante.
Teti cap Molino id. con ferro.
Cristina cap. Sposito id. con materiali.
Enrico cap. dall'Orso da Rapollo vacante.
Favamondo cap. Scala da Priavari id.
N. S. dell'Orto cap. Vallevegni id.
N. S. del Savione cap. Rossignoli da Spezia id.
Juanita cap. Cabraja da Marsiglia id.
S. Francesco cap. Bass da Livorno id.
S. Andrea cap. Copello da Chiavari id.
Fortuna cap. Galliano da Genova id.
Mongibello cap. Ferrari da Napoli con merci.
Indipendente cap. Ferri da Roma con grano.
S. Stanislao cap. Catanzano da Rio con ferro.
Concezione cap Fontanarossa da Genova vacante.
Castitole cap Chausse da Marsiglia con merci.
Rosita cap. Tauler da Cette con vino.
Amore cap. Bass. da Genova vacante.

PARTENZE

M. Antonietta cap. Pampinella per Livorno con merci.
Nettuno cap. Giannini per Genova con grano.
S. Fortunato cap. Daveti per Livorno id.
Paride cap. Ancillotti id. con merci.
Preciso cap. Sacco id. con pozzolana.
Società cap. Cardoni per Corneto vacante.
Placido cap. Gavagnin per Roma con legname.
Provvidenza cap. Scarpa id.
S. Elisabetta cap. Capodanno per Napoli con carbone.
Beniamino cap. Gargiullo per Sorrento vacante.
N. S del Rosario cap. Attanasio id.
Mongibello cap. Ferrari per Marsiglia con merci.
Calabrese cap. Calliero per Napoli id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

3 *al* 10 *Maggio* 1855

ARRIVI — Amico Leale cap. Valmaggi da Rimini con vino, aceto, tavole, spirito.
M. di Pas. cap. Sposito da Massa Estense con agrumi.
S. Filomena cap. Pitoni da Livorno vuoto.
Volto Santo cap. Caterina da Civitav. con sale o casse vuote.
N. S. del B. Consiglio cap. Franchini id.
S. Giuseppe cap. Fusco id con grano, vetrami ed altro.
Romolo cap. Sacco da Lavagna con lavagne cotone e vino.
Fortunato cap. Lancella da Civitav. con grano.
Genio cap. Guarnieri id. con sale e casse vuote.
Teresa cap. de Giovanni id.
Galileo cap. Pellerano da Livorno con gesso, bande stagnote.
La Vergine di Trapani cap. Urso da Trapani con vino.
Due Fratelli cap. Tomei da Livorno con ghisa.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Odoardo pad. Megoni per Genova con pozzolana.
S. Michele pad. Bergamini per Livorno con grano, ed altro.
Carminina pad. Magroncini per Marsiglia con grano, Lane.
Carolina Austriaca cap. Diego Angelo per Ancona con pozz.
Perseverante pad. Feoli per Civitavecchia vacante.
Seconda Aurora pad. Colonna id. con pozzolana.
Filantropo cap. Di Macco per Genova.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 7 Maggio 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali . . .	sc.	545201	898
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1120971	236
id. id. in Bologna	„	329637	202
id. id in Ancona	„	254346	329
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	299667	962
Conti correnti debitori in Roma	„	318453	696
id. id. in Bologna	„	130118	108
id. id. in Ancona	„	70148	544
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	2364749	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1082143	991

BOLLETTINO COMMERCIALE

GENERI DIVERSI

Avignone 29 *Aprile* — Le *sete* gregge si vendono da fr. 58 a 60 per le 2.e d'ordine, e da fr. 61 a 62 per le 1.e d'ordine. Le gregge al fuoco da fr. 49 a 52. Doppioni da fr. 20 a 21. 50. Straccia di seta a fr. 6; quest'ultime tendono al ribasso. La *garanza* è sempre a prezzi molto sostenuti. Si pagò la radica fr. 35 le rosee, e 40 le paludi. La polvere fr. 41 a 45 S T T R e 50 P.

Beziers 27 *Aprile* — SPIRITI — Nel corso della settimana si sono vendute diverse botti di spiriti a fr. 163; restano venditori al semplice corso. Giugno a settembre venditori a fr. 171. Da due o tre giorni abbiamo vento da Nord che fa molto male alla vigna.

Al nostro mercato si segnava oggi il disponibile a fr. 158 per 29 botti. Nulla a consegnare; 3|6 grappo fr. 145.

Bordeaux 29 *Aprile* — Il 3|6 disponibile di Linguadocca è tenuto a franchi 170 l'ettolitro ad 86 gradi, e per il consegnabile non è stabilito alcun prezzo; il 3|6 del nord è stazionario a fr. 130 l'ettol. a 90 gr., con pochi affari; il consegnabile a diverse epoche è offerto; per maggio e giugno si sono pagati fr. 140; per luglio ed agosto 147. 50 e per maggio, giugno luglio ed agosto 145 l'ettolitro. *Armagnac* a fr. 150 l'ettol., con pochi affari; i *tafia* si vendono da fr. 82. 50 a 90 l'ettol-, secondo i gradi e la qualità. Stagnazione completa sui *vini* di ogni sorta; quelli comuni sono offerti; i compratori trovano le domande troppo elevate, e se i proprietari facessero delle concessioni, vi seguirebbero affari, ma a prezzi di ribasso; alla pubblica vendita di vini gli Spagna si sono pagati fr. 44 a 46 l'ettol.

Dundee 27 *Aprile* — Il mercato dei *lini* era questa settimana molto animato. I possessori si videro indotti dagli eventi politici a domandare un avanzo di 2 a 3 l per ton., in conseguenza di che gli affari erano di molto rallentati negli ultimi giorni. Le *telerie* ed i *filati* continuano in buona domanda.

Milano 3 *Maggio* — Gli affari nella settimana furono di niun conto, tranne il servizio di qualche commissione di non molto rilievo. Le robe belle e fine sole godono una distinzione Questo arresto, ci si fa osservare con ragione, nella presente stagione non ha nulla di insolito. Al momento dell' allevamento dei bozzoli, i fabbricatori ed i compratori stanno in osservazione sulla piega della nuova campagna. Continuano le contrattazioni delle galette a consegna, e per ora senza variazione del prezzo di lir. 3 fisse, e 30 centesimi in più dell'adequato.

Mulhouse 29 *Aprile* — La domanda per i *tessuti* è stata assai buona per mantenerne i prezzi, ma non tanto attiva da farli aumentare; lo stesso dicasi dei *filati*, i quali pertanto trovano comparativamente un più esteso smercio, con leggiero avanzo nelle buone marche.

Napoli 28 *Aprile* — I *grani* hanno provato del rialzo, dietro qualche lagnanza sul raccolto. I prezzi attuali sono di carl. 18. 3 il tomolo per consegna 1.° settembre. Alla Torre per la roba pronta si parla di carl. 44 il cant. di rot. 100. Le *biade* future di Taranto sono a gr. 70 il tomolo, e quelle di Barletta a 71 il tomolo di rot. 28, pagamento e consegna come sopra. Le *mandorle* future di Bari D. 25 1|4 a 25 1|2 il cant. Gli *olii* sono in decadenza. Taranto disponibile D. 25. 80, Gallipoli 26, Bari 26 1|2 la salma, e Gioia lampante in bacile D. 70 la botte. I futuri Taranto D. 26. e Gallipoli 26 1|2 la salma, Gioja D. 71 la botte, pagamento fine gennaio e consegna 1.° marzo 1856. Al nostro consumo carlini 18 1|4 lo stajo in bacile, col dazio a carico del venditore.

Palermo 24 *Aprile* — Da jeri mattina abbiamo pioggia in abbondanza, che è preziosissima alla vegetazione tutta. Le notizie che riceviamo da tutti i punti dell'Isola sono concordi sempre per i più ubertosi raccolti in ogni genere. *Zolfo*. Le transazioni in questo minerale sono scarse e stentate assai, perchè i nostri prezzi sono fuori di proporzione con quelli delle piazze di consumo. Dai mercati della costa niente di nuovo. *Cereali*. Senza variazione; però tutto in calma ed inclinato al ribasso tanto quì come in tutti i punti dell'Isola. *Sommacco*. Anche senza variazione; la fronda offerta senza trovare compratori per l'inazione dei macinatori, causata dal ristagno e ribasso dei prezzi nelle piazze di consumo. *Olio*. Da quì l'esportazione è nulla, da Messina limitata, il perchè facilmente si scorge, e ne soffre il commercio, l'agricoltura, la marina mercantile e la finanza. Avevamo annunziato un piccolo favore nei prezzi, ma in oggi l'articolo non è più sostenuto.

BORSE

Parigi 6 *Maggio*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 94 10	Chiusura . . . Fr. 93 75
3 0|0 contante . . . . . „ 69 25	„ . . . . „ 69 05

Trieste 7 *Maggio*

Obbl. 5 0|0 metal. . Fior. 79 3|4	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 101 1|2
Cambj-Ancona . . . . . „ 2 37	Agio dell'argento per cent. 28 —

Genova 8 *Maggio*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „ 85 —	Cambj - Roma 30 g. „ 532 1|2
Banca naz. . . . . . . „1180 —	Parigi 30 g. . . . . „ 99 7|8

Livorno 10 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . „ 624 —	Parigi . . . . „ 117 1|2
Ancona . . . . „ 619 —	Londra . . . . „ 29 50

Roma 11 *Maggio* 1855

	METALLICA		BANCA	
Ancona 30 g. . . . . „	—	—	99	90
Augusta 90 g. . . . . „	—	—	47	40
Bologna 30 g. . . . . „	—	—	99	15
Firenze „ „ . . . . „	—	—	15	65
Genova „ „ . . . . „	18	55	18	55
Lione 90 g. . . . . „	—	—	18	47
Livorno 30 g. . . . . „	15	69	15	69
Londra 90 g. . . . . „	463	—	463	—
Marsiglia „ „ . . . . „	—	—	18	47
Milano met. 30 g. . . . . „	—	—	15	90
Napoli „ „ . . . . „	—	—	86	80
Parigi 90 g. . . . . „	18	48	18	48
Trieste „ „ . . . . „	—	—	36	70
Venezia met. 30 g. . . . . „	—	—	15	82
Vienna 90 g. . . . . „	—	—	36	70
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	—	—	81	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	—	—	93	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	—	—	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . . „	—	—	69	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	50	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . „	—	—	80	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	—	—	—	—

LIVORNO 6 *Maggio*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27 1|2 a 28 1|2
» di Romagna da lib. 170. l. 24 1|2.
» Romelia l. 20 a 21 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 15. a 17. 1|2.
» duri Spagna l. 27 a 28.

MARSIGLIA — 6 *Maggio*.
Sevo fr. 65 sconto 2 ogni 50 K.
Granone 124|121 K. fr. 22 la carica.
Grani, Spagna duri 130|127 fr. 38. la carica.
» ten. Salonico 120|117. fr. 36.
» Roma 1. q. 130|127 fr. 49.
» di Ancona K. 128|125 fr. 47. a conseg.
» id. 130|127 fr. 48.
» di Romelia fr. 38. a 42 da K. 120.
» d'Egitto fr. 27. 50 K. 117|114.

TRIESTE — 4 *Maggio*.
Frumento Ismail f. 9. stajo. (lib. 192 r.)
» Egitto f. 6.
» Romagna f. 10 a 10. 30.
Seta gr. Fiume com. f. 11 1|3.
Fava Egitto f. 5.
Formentone Egitto f. 5.
Vacchette Russia rosse f. 58 argento.
Sego Dalmazia f. 36 B. N.
Lana bianca scutari f. 48 1|2.
Vallonea Morea f. 5. a 9 1|2.
» Smirne f. 10. a 16 1|2.

LONDRA — 4 *Maggio*.
Sevo 54 scel.
Stagni ing. in verghe 112| -
» Banca 110| -
» Stretto 107| -
Bande stag. buone marche 25 a 27|6 - I C

CIVITAVECCHIA — 11 *Maggio*.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 11 *Maggio*.
Grano sc. 10. R.
Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 34 il boc.
Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

ANCONA — 10 *Maggio*.
Grano in Ancona sc. 10. 80. R.
» Sotto Monte sc. 10. 50. a 10. 70.
Formentone sc. 6. a 6. 25.

RAVENNA — 5 *Maggio*.
Grano sc. 5. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 20. il Sacco.
Risone sc. 3. 80.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FANO — 7 *Maggio*.
Granone sc. 4. 80. lib. 540.
Grano sc. 9. R.
Semelino sc. 13. 50.
Vino sc. 5. 20. Soma.

FERRARA — 5 *Maggio*.
Grano sc. 22. 30 a 22. 80 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 14. a 15 id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2. 90.
Avena sc. 8. 25. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50 a 8. 85. id.
Canapa sc. 5. 85. lib. 100.
Vino nero sc. 3 30. a 3. 60 mastello.

ROMA — 11 *Maggio*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 53. a 67 L. 10.
» Perugini B. 55. a 75 id.
Vacche perugine B. 50 a 65 id.
» Romane B. 55 a 65.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 45 a 60.

CEREALI
Biada nuova 1 q. sc. 4. 10 R. 5 Q. rase.
Grano ten. nuovo 1. q. sc. 10. 80 a 11. cond. R.
» 2. qualità sc. 10. 60. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 25.
» » 2. q. sc. 9. 50.
» delle Marche sc. 10. 25. cond.
» Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.
» Fuligno sc. 13. 40. a 13. 70.
» Mesch. sc. 12. a 12. 10.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96.
Fagioli sc. 12. 96 a 13. 68.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 40. a 3. 80.
» 3. q. sc. 3. 10. a 3. 20.

COLONIALI
Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 30
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 30.
» Vergeois scuro 7.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI
Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Maggiolina bianca sc. 14. 50. cond,
» Vissana sc. 19. 50. cond.
» di concia macel. sc. 14. 50. a 15. 25.
» di pelli secche sc. 14.
Suola macel. sc. 15. cond.
Acciajo in casse sc. 4. 10.
Cocciniglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Sommacco sc. 22. lib. 1000.
Baccalà Forbier sc. 45. id.
Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

LIQUIDI
Olio fino b. 35. a 36.
» comune B. 33. 1|2.
» di fabbrica lavato B. 30.
Vino delle Marche sc. 80. a 96 la B.
» di Frosinone sc. 57. 60 a 60. 80.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 — Anno III.° N.° 6. Sabato 19 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido Si, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Coretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Ci scrivono interrogandoci, se possa attaccarsi di nullità un concordato accettato dai creditori, ed omologato dal tribunale, per prove sopravvenute di dolo e di frode usata dal fallito per raggiungere quel contratto.

Non possiamo dubitarne. Quando il dolo e la frode infettano un atto, esso è nullo in radice, ne vale fatto ed autorità a renderlo valido. La legge 1 § 2 *ff. de Dolo* definisce il dolo: *omnis calliditas, fallacia, machinatio ad fallendum alterum aut decipiendum exhibita.* Come avrebbe a produrre effetto pertanto un atto che vive per inganno, e in sostanza non fu acconsentito?

Nel caso, secondo i termini del quesito, noi abbiamo dolo grave, dolo causa determinante dell'atto, dolo intervenuto dalla parte di un contraente: ecco gli estremi della nullità.

Ne osta quanto dispone l'articolo 517 del Codice di Commercio « I creditori che persistessero » nelle opposizioni al concordato, saranno obligati » di far notificare le loro opposizioni ai sindaci ed » al fallito dentro il termine perentorio di otto giorni » Trascriviamo in proposito una sentenza della Corte di Lione, 1 agosto 1825, confermata dalla Cassazione.

« Sulla eccezione basata nell' articolo 523 (517) del Codice di Commercio ».

« Atteso che risulta dall'insieme delle disposizioni del Codice di Commercio relative ai concordati, che niun trattato può esser fatto tra il fallito e i suoi creditori, non solo se esistono prove di bancarotta fraudolenta, ma quando eziandio gli atti, i libri e le carte del fallito ne offrono qualche presunzione »

« Atteso che in questo caso la legge prescrive al giudice commissario di opporsi alla conclusione del concordato, e se i creditori troppo facili vi hanno acceduto, la legge accorda a quelli che non hanno voluto firmarlo otto giorni per farvi opposizione, e se il commissario ed i creditori non hanno distinta la frode, scoperta in seguito dai giudici di commercio, essa gli vieta di omologare tal concordato »

« Atteso che prendendo le leggi tante precauzioni per impedire che il concordato abbia luogo, quando vi sia prova o prevenzione di bancarotta fraudolenta contro il fallito, è impossibile di ammettere che il leggislatore abbia voluto, che il dolo e la frode che potesse esistere, sia nel bilancio sia nel concordato, per ottenere il consenso dei creditori, scoperta posteriormente alla omologazione, rimanga impunita »

« Atteso che ciò sarebbe la conseguenza alla quale si giungerebbe se si ammettesse, che i creditori sotto questo doppio punto di vista non hanno più il diritto di attaccare il concordato, quando hanno lasciato trascorrere gli otto giorni, che l'art. 523 gli accorda per fare opposizione, e quando soprattutto il concordato è stato omologato dai giudici di commercio »

« Atteso che un concordato, come ogni altro contratto, non può esistere, che in quanto la buona fede ha presieduto alla sua formazione, e non è punto infetto di dolo di frode, non che la maggior parte de' creditori vi ha prestato un consenso valevole, consenso che non può calcolarsi quando è stato sorpreso da manovre fraudolente »

« Atteso che il dolo e la frode sono l'eccezione di tutte le regole speciali, e quando è stabilito che un atto n'è viziato, si verifica il caso di far applicazione dei principj generali del codice civile, titolo dei contratti ed obbligazioni, che vogliono tali atti suscettibili di annullamento e rescissione.

« Atteso che ai termini dell'art. 1304 del codice civile la nullità o rescissione debbono esse domandate nei dieci anni, dopo che il dolo e la frode è stata scoperta, a meno che il termine non sia stato limitato da una legge particolare, ciò che non avviene nella specie, poichè il dolo e la frode non essendosi scoperta che dopo la omologazione del concordato, l'art. 523 del codice di commercio non può, come si è osservato, ricevere la sua applicazione ».

Ricorso in Cassazione,

« La Corte »

« Atteso che si tratta di un'azione in nullità di un contratto per frode di recente scoperta, e ch'è costante in fatto che la frode non è stata scoperta che dopo la omologazione »

« Atteso che pronunciando la nullità del concordato in tali circostanze, la Corte reale di Lione si è conformata ai principj generali che non fanno correre la prescrizione che a partire dalla scoperta del dolo »

« Atteso che considerando la omologazione come un giudizio necessario ad attaccarsi, lo sarebbe stato colla opposizione formata dai creditori avanti la Corte reale ».

« Rigetta ec. » 12 Decembre 1827.

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 9 *Maggio* — Il pad. F. Vianello del pielego pontef. *Clelia* procedente da Recanati riferisce che il 7 corrente a 25 miglia in distanza dalla punta di Maistra dalle ore 7 A. M. alle 5 p. m. ha ricuperato dal Mare due casse cristalli marcate A P N.° 3 4 un piano-forte marca F G, due altri simili B A M D N. 786. 787. 784 ed un mazzo giunchi marini M C N. 4. Dette merci furono gettate dal pielego pontef. *Vittoria* pad. Brabante partito da quì per Ravenna.

Dardanelli 30 *Aprile* — Il giorno 25 si è incagliata ai primi castelli di questo stretto una cannoniera inglese *Lady Eglinton.* Scagliata, si è dovuto nuovamente farla investire per non vederla sommergere attesa una forte via di acqua apertasi nel primo urto. Nella scorsa notte poi hanno naufragato due navigli inglesi, uno mercantile il *Roberto* con cotoni e coloniali, ed uno da guerra *Veser* di ferro ad elice. Sono stati mandati in loro soccorso palombari e barche.

Marsiglia 5 *Maggio* — Lo Scuner austr. *Marianna* naufragatosi ultimamente in Corsica è affatto perduto. Il cap. Varragnolo è incaricato del possibile ricupero degli attrezzi e del carico di questo disgraziato naviglio

Costantinopoli 26 *Aprile* — È quì giunto il brigantino ponteficio *Conte Paccaroni* cap. Raffaele Elia, noleggiato pel servizio dell'Armata Francese, e si appresta alla partenza per la Crimea.

Trieste 10 *Maggio* — Pur troppo si verifica il naufragio della nave greca S. Spiridione cap. Economo da Trieste per l'Inghilterra con uva passa. Questo legno della portata di 275 tonnellate è perito a Palma in Sardegna in seguito dei tempi burrascosi ai quali non potè resistere.

Galatz 26 *Aprile* — È libera la sortita dal Danubio ai navigli neutrali con grani de' Principati a condizione che ciascuno sia munito d'un certificato del proprio Ministero del Commercio comprovante che il genere è caricato da un negoziante connazionale e diretto per un porto della sua nazione. Per esempio sopra bandiera Olandese non può caricare che un negoziante Olandese e per un porto di Olanda ecc.

(*Continuazione e fine del metodo preventivo sul mal di mare*).

Laonde a vantaggiare gli indicati esercizii marinatorii tornano opportuni i vini composti e temperati da materiali immediati vinosi, cioè dell'alcoole vicino e dell' acqua vinica, nelle qualità e quantità meglio acconcie. Simili materiali immediati preparansi coi loro principii remoti, ossia per l'una parte con alcoole, etere, aroma, e per l' altra parte con acquosa soluzione salina acidula, associandoli e proporzionandoli in composto vinoso adatto al uopo. Così ne risulta ed ottiensi un vino non fermentato, ossia azimitte, come bevanda quanto stomatica e sedativa, altrettanto efficace ed idonea a sostenere le persone affaticate negli esercizii più travagliosi, non che abile a reggere lo stomaco contro i facili suoi perturbamenti.

S' aggiunge che il loglio temulento, crescente fra i cereali migliori, siccome rimescolato anche per pochi centesimi a farina da pane o da polenta riesce, tra tali commestibili, stante il suo principio attivo (*loljna*), a spiegare un' azione nervina di leggieri narcotica assopitiva, così torrefatto fino al carbonoso esterno e biondeggiante interno, conservando quel principio capace di sua azione prestasi all' allestimento di vini quanto esilaranti e sedutivi, altrettanto applicabili all' uopo. E il loglio stesso, che crudo e distillato con acqua comune offre nell' edotto di tale distillazione un liquore dotato della più efficace azione esilarante assopitiva, d' altra parte ben tostato ed infuso in acqua bollente a guisa di caffè somministra una specie di bevanda nervina la quale pretta, ovvero temperata col caffè ordinario, si coordina fra le bevande calde, stomachiche e sedative.

NUOVA GRUE MOBILE A VAPORE
DEL SIG. WILLIAM TAIBBAIN

Questa grue che pare destinata a rendere molti servigi al commercio, e all' industria, è stata costrutta dai Sigg. Dunn Hattersles e Mauchesler.

Può alzare 10 tonnellate in una volta. In questa grue, la via lungitudinale, il carro di traverse e la capra sono piazzati nel modo ordinario. La macchina a vapore, la caldaja e le ruote motrici sono fissati sopra una piattaforma all' estremità del carro di traverso, e si muovono per conseguenza in diversi pezzi che le supportano:

Due piccole macchine orizzontali, ad azione diretta e ad alta pressione, sono fissati sopra i più grossi travi del carro di traverso. La caldaja è costrutta per bruciare del legno, ed i tubi sono fatti con rame solido, senza saldature e giunture, in modo che l' acido che si sviluppa dal legno non possa attaccarli; Le macchine, la caldaja, le ruote d' incastro motrici sono garantite contro le intemperie da una armatura in legno leggiero, ricoperte con latta ondulante.

La forza delle macchine è trasmessa da un pinocchio dritto, montato sul mezzo dell' albero della maniglia da una ruota montata sul principale albero orizzontale che dà il movimento per sollevare i pesi, abbassarli e trasportarli trasversalmente o lungitudinalmente.

Questa grue è costrutta per alzare dei pesi con una velocità di 6 piedi inglesi (metri 1. 82) per minuto. Può muoversi longitudinalmente con una velocità di 30 piedi (metri 9. 10 per minuto, mentre la capra si muove con una velocità di 20 piedi (metri 6. 10) nello stesso tempo.

SUL COMMERCIO DELL'OLIO D'OLIVA

È noto che una buona parte dell'olio d'oliva da fabbrica trova il suo impiego immediatamente nei paesi di produzione e sulle piazze del Mediterraneo nell industria saponiera, cioe nell'isola di Candia e nelle Isole Ionie, e principalmente poi nelle numerosissime fabbriche di sapone della città di Marsiglia, nonchè a Genova, Venezia e Trieste nella medesima industria. Nell'epoca più addietro quando dell'olio d'oliva non si faceva quel grande consumo che attualmente si fa per usi tecnici, Marsiglia formava il principale e senza confronto il maggiore emporio di questo liquido, essenzialmente pel consumo delle proprie saponiere, come anche per la riesportazione alle piazze del Nord; ma l'importazione degli olj esteri su quella piazza ha fortemente diminuito, giacchè le saponiere di Marsiglia trovano ora maggior convenienza nell'impiego degli olj di semi e d'altri surrogati in confronto di quelli d'oliva, dopochè i prezzi di questi ultimi si sono portati ad un livello esorbitantemente alto. Le importazioni degli olj comuni e lavati pel consumo delle fabbriche di Marsiglia ascendevano negli ultimi tre anni 1854-52 a orne 542,100 in confronto di orne 1,065,900 nei precedenti tre anni 1851-49, ciocchè equivale ad una riduzione alla metà del consumo; nella stessa proporzione s'avrà ridotto pure il consumo dell'olio d'oliva nelle saponiere di Genova, Venezia e Trieste Il consumo degli olj di semi per la fabricazione dei saponi a Marsiglia importava nel decorso anno non meno di circa 550,000 quint metrici in confronto di 192,000 orne di olj d'oliva comuni e lavati.

Gli emporj di consumo degli olj d'oliva sul Mediterraneo ritirano questo liquido dai vari paesi di produzione e dai circonvicini proprj territorj, cioè, Marsiglia importa gli olj comuni e lampanti principalmente dalla Spagna, da Tunisi, dalla Sicilia, dal Levante, dalla Siria, indi dall'Algeria e dalla Corsica; gli olj fini dalle provincie meridionali della Francia, dalla Riviera di Genova e dalla Puglia; Genova ritira gli olj comuni principalmente da Tunisi e dalla Sicilia, e gli olj fini dalla propria Riviera; Trieste riceve la maggior parte delle sue importazioni dalla Puglia, tanto le qualità comuni che le qualità fine, inoltre gli olj comuni anche dal Levante, dalle Isole Ionie, dall'Albania, dalla Grecia, dalla Barberia e dalla Sicilia, finalmente riceve gli olj privilegiati della Dalmazia e dell'Istria, e poca quantità di olj fini dalla Toscana, da Genova e da Marsiglia; Venezia ritrae gli olj dagli stessi paesi di produzione come la nostra piazza, e gli olj

fini di cui fa poco consumo ritrae esclusivamente dalla Puglia.

I paesi del Nord dell'Europa essendo assegnati al Mediterraneo pel ritiro della quantità d'olio d'oliva che abbisognano pel loro consumo, ritraggono questo liquido parte direttamente dai paesi di produzione e parte dai principali emporj di consumo sul Mediterraneo, nonchè dagli scali della Spagna e del Portogallo sull'Atlantico; il Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda è il paese settentrionale che in maggior copia importa l'olio d'oliva, impiegandone anche una porzione alla riesportazione; nell'ultimo triennio vi fu il seguente movimento negli olj d'oliva nel Regno Unito, cioè:

		1854	1853	1852
Importazione	orne	217810	170720	150380
Riesportazione	»	29590	20450	11780

Tale importazione del Regno Unito viene effettuata quasi interamente dalla piazza di Liverpool, e ciò particolarmente dal Regno delle Due Sicilie, dalla Spagna, dal Portogallo e dalle Isole Ionie; il solo scalo di Gallipoli nella provincia di Lecce ha esportato per l'Inghilterra nel decorso anno 64,700 orne, nel 1853 orne 30,9000, nel 1852 orne 64,400, nel 1851 orne 51,000 e nel 1850 orne 112,600.

La Francia provvede parte del suo consumo di olj d'oliva col proprio prodotto ricavato nelle sue provincie meridionali, dalla Corsica e dall'Algeria, e parte coll'importazione dell'estero; pel consumo della Francia furono importate dall'estero nell'anno 1854 orne 248,410, nel 1853 orne 264,180 e nel 1852 orne 316,800. L'esportazione annuale dell'Algeria per la Francia ascende a 30-50,000 orne d'olio d'oliva.

Tra le piazze settentrionali della Germania vi sono Amburgo e Stettino che fanno la maggior importazione degli olj d'oliva, cioè nell'ultimo triennio quanto segue:

		1854	1853	1852
Amburgo	orne	36700	19400	26100
Stettino	»	25050	15720	20100

Oltre la metà degli olj d'oliva importati d'Amburgo nel decorso anno era proveniente da Malaga, oltre un quarto dalle Isole Ionie, ed il restante di circa un ottavo dell'intiera quantità importata era proveniente da Siviglia, Taranto e dalla Sicilia; le importazioni di Stettino nel decorso anno, meno un carico di Corfù, tutto il resto proveniva da Malaga, e ciò per la miglior convenienza in confronto degli alti prezzi nel Regno delle Due Sicilie. Lubecca ha importato nel decorso anno circa 7000 orne, e Brema soltanto circa 1300 orne d'olio d'oliva. L'Olanda ritira grande quantità d'olio di prova particolarmente dal Regno di Napoli, pel consumo delle tintorie di rosso d'Adrianopoli nell'Olanda, nella Germania e nel Belgio.

Nel commercio normale colla Russia riescono di grande importanza le spedizioni che si fanno ai porti russi del Baltico, ma ora essendo tale commercio deviato dalla sua direzione naturale, cessarono affatto queste spedizioni; le importazioni dell'olio d'oliva nella Russia ascendevano a 182,860 orne nell'anno 1853, a 128,950 nel 1852, ed a 156,320 orne nell'anno 1851.

La generalizzazione dell'impiego degli olj di semi e degli altri surrogati agli usi tecnici, tende a moderare i prezzi degli olj d'oliva, specialmente negli anni ubertosi raccolti di semi oleosi, per cui gli olj d'oliva dei paesi più avanzati nella coltura e nell'industria, sono chiamati preferibilmente alla raffinazione per trovare un impiego più esteso all'uso di commestibili. La produzione degli olj fini d'oliva viene attivata particolarmente nella Francia meridionale, sulla Riviera di Genova, in Toscana e nel ducato di Lucca, ed ora da non molti anni anche la Puglia produce dell'olio fino in grande quantità; il prodotto della Francia e dell'Italia superiore godendo la fama di olio fino della miglior qualità viene spedito ovunque, al consumo particolarmente delle grandi città d'Europa, nonchè per gli Stati Uniti in piccoli fusti od imbottigliato in casse. Gli olj fini della Puglia all'incontro, la cui produzione va annualmente crescendo, vengono spediti la maggior parte a Trieste, e da questa per l'interno della monarchia; ma essendochè la loro affluenza riesce talvolta esuberante, specialmente nelle qualità andanti e semifine, e che d'altronde il loro prezzo nella maggior parte dell'anno riesce troppo alto in confronto d'altri oli raffinati, perciò trovano stentatamente lo sfogo che abbisognano per estendere tanto la loro fabbricazione che il loro consumo; fa d'uopo quindi che mediante prezzi moderati si vada maggiormente a generalizzare il loro consumo in confronto degli olj di semi raffinati.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 14 *Maggio* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali	sc.	508114	375
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1152316	801
id. id. in Bologna	„	349305	621
id. id in Ancona	„	254204	719
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	299667	962
Conti correnti debitori in Roma	„	304233	148
id. id in Bologna	„	118916	458
id. id in Ancona	„	73244	529
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	2573622	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1083584	521

PORTI ESTERI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 10 *Maggio* — Serchio pad. Malfatti per Roma.
— *d.* — S. Andrea pad. Papaglia id.
— *d.* — S. Giovanni pad. Cervelli id.
Costantinopoli 26 *Aprile* — Conte Paccaroni cap. Elia da Marsiglia.

PORTO DI ANCONA
14 *a* 16 *Maggio*

ARRIVI — Elleno cap. Inchiostri dalla Grecia con merci.
Caterina cap. Bedetti da Livorno id.
Egidio pad. Grandi da Senigallia con grano.
Corinna cap. Angelucci id.

ULTIME PARTENZE
12 *a* 15 *Maggio*

Jardes Kold cap. Serenson per Cork, o Falmouth con grano.
Addison cap. Brown per Limerik id.
Due Sorelle cap. Zanetti per New Ross id.
Clelia cap. Montesi per Livorno id.
Michele 1° pad. Ciuccio per Giulia id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
15 *al* 18 *Maggio* 1855

ARRIVI — Virgilio cap. Dodero da Napoli con merci.
Due Fratelli cap. Leonardi da Barletta con vino.
Wilhelm cap. Reiners da Amburgo con tabacco.
S. Matteo pad. Vannucci da Marsiglia con merci.

PARTENZE

Gravina cap. Calzada per Palamos con doghe.
S. Francesco di Assisi cap. Bas per Vinaros id.
Concezione cap. Fontanarossa per Nizza con grano.
Sacra Famiglia cap. Luxoro per Livorno vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
11 *Maggio*

Alessandro pad. De Falco da Civitav. con sale, e casse vuote.
Paolina pad. Lavarello da Livorno con coloniali e merci.
Assunta pad. Convalle da Mozza con carbon fossile.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Volontà di Dio pad. Vannucci per Marsiglia con grano, e lane.
S. Anna pad Di Leva per Pozzuoli vacante.
Roma Toscana pad. Maggiorelli per Livorno con grano ec.
Volto Santo pad. Caterina per Civitavecchia vac.
S. Giuseppe pad. Crescenzo id. con pozzolana.
N. S. del Buon Consiglio pad. Franchini id. vac.
Il Genio pad. Guarnieri id. con doghe.

RIVISTA SETTIMANALE DEL MERCATO DI TRIESTE
Trieste 12 *Maggio* 1855.

Coloniali. Nei *caffè*, la posizione del nostro mercato si mantiene favorevole, e per conseguenza anche i prezzi sono generalmente ben sostenuti. Gli affari nell'ottava furono limitati alla commissione momentanea, essendosi provvista antecedentemente la maggior parte dei consumatori, aggiungiamo che dall'interno la domanda seguita ad essere scarsa. Di *zuccheri* pesti vennero fatti degli acquisti tanto di roba pronta che di viaggiante, però in molto minor quantità come nella settimana scorsa, ed in certi casi con qualche lieve facilitazione a favore dei compratori. Però l'opinione continua a reggersi sempre in favore dell'articolo. In *pepe* seguirono degli affari per speculazione, e l'articolo ebbe un aumento, essendosi pagato da f. 31 1/2 a 32. Nella ottava ricevemmo 420 sac. caffè triage 427 s. detto S. Domingo da Marsiglia e 614 s. detto Bahia da Liverpool, poi 86 botti zucchero Melis da Marsiglia e 4816 sac. zucchero bianco da Pernambuco.

Canapa. Seguita l'inazione per mancanza di commissioni dall'estero, dove i prezzi, malgrado qualche miglioramento, sono inferiori ai nostri.

Cereali e semi oleose. In generale limitate furono le operazioni nell'ottava. I *frumenti* al principio alquanto fiacchi si rinfrancarono verso la chiusa, per qualche maggior ricerca e per la diminuizione degli arrivi dalla Romagna. Nei *formentoni* si aperse l'ottava con della ricerca nelle qualità d'Egitto per consumo locale, ma incominciati gli arrivi dalla Romagna subentrò della fiacchezza, ed i prezzi in oggi si possono segnare con qualche ribasso. Tutte le altre *granaglie* debolmente tenute. Le *semi oleose* ferme e ricercate, con scarso deposito.

Frutta. L'*uva passa* buona era molto ricercata onde effettuare qualche commissione giunta, di modo tale che al momento non ne esiste di disponibile che un'inconcludente quantità; le sorti scadenti ebbero pure uno smercio attivo. In quanto alle *uve rosse*, mancando le buone qualità, gli affari rimangono molto limitati. Cent. 800 di vecchia scadente ed una partita di Samos atta per fabbrica furono smaltite da f. 6 a 7 la prima. e f. 5 1/4 5 1/2

la seconda. La *sultanina* venne ceduta con qualche facilitazione, e si è pagata la nuova a f. 24-28, la vecchia a 16-20. L' *uva nera* era molto domandata, parte per le fabbriche e parte per speculazione, sicchè nella settimana s' effettuarono delle forti comprite con aumento di prezzo. I *fichi* di Calamata furono rilasciati da f. 12 a 10, e si trovano in calma avendo il nostro deposito ricevuto dei rinforzi. Gli *agrumi* in vista di sostegno; poche casse arrivate di *limoni* di Garda ottennero il prezzo di f. 31. Le *mandorle*, con vendite correnti, si sostengono nei prezzi.

Gomme. I prezzi sono sempre ben sostenuti; l' arabica in sorte di prima qualità e la Suakim godono costante ricerca.

Metalli. Gli affari seguono al puro dettaglio senza rimarchevole variazione nei prezzi.

Olj. Anche in quest' ottava le vendite sono state sufficientemente animate, specialmente nelle qualità da fabbrica, che si ottennero con qualche facilitazione sui prezzi della scorsa, e ciò in vista dei continuati arrivi tanto dalla Puglia che dall' Albania e Levante. Nei mezzofini e fini lo smercio è corrente; i prezzi dei primi debolmente tenuti, dei secondi sostenuti. I sopraffini scarseggiano e sono ricercati. Nelle qualità nazionali, le transazioni erano limitate, mancando le commissioni, per cui si trovano offerte con qualche vantaggio sui corsi praticati. I *sesame* poco domandati a prezzi nominali.

Sete. Poche operazioni, e queste senza variazioni nei prezzi.

Spirito. Ha continuato anche in questa settimana la buona opinione nell' articolo, e gli affari furono d' entità, tanto in pronto che per futura consegna, con aumento dei prezzi. Anche nelle qualità d' Amburgo si spiegò una ricerca alquanto animata. Le provisioni pell' avvenire sono favorevoli all' articolo, e ciò specialmente per le notizie che abbiamo dalla Capitale.

Tintorie. La *grana* venne ceduta a corsi invariati. I *legni da tinta*, stante lo scarico deposito, si reggono al loro corso con qualche fermezza, limitandosi gli affari al puro dettaglio.

LANE — *Genova* 14 *Maggio* — Molte domande dei fabricanti. In settimana si venderono 407 balle qualità diverse. I prezzi sono ognora più fermi. A Marsiglia la domanda è fortissima, e si rimarca negli acquirenti molta premura. Scrivono da Breslavia che anche là gli affari in Lane erano animatissimi.

BORSE

Parigi 15 *Maggio*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. Fr.	93	15	Chiusura . . . Fr.	93	10
3 0[0 contante . . . . „	68	10	„ . . . . . . „	68	15

Trieste 14 *Maggio*

Obbl. 5 0[0 metal. . Fior.	80	—	Prest. Lomb. Ven. . Fior.	101	1[2
Cambj-Ancona . . . . „	2	37	Agio dell'argento per cent.,	28	1[4

Genova 15 *Maggio*

Certif. Hambro 5 per 0[0 „	85	1[4	Cambj – Roma 30 g. „	534	1[2
Banca naz. . . . . . „	1180	—	Parigi 30 g. . . . „	99	7[8

Livorno 17 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . . . „	624	—	Parigi . . . . . . „	117	1[4
Ancona . . . . „	619	—	Londra . . . . . . „	29	50

Roma 16 *Maggio* 1855

	METALLICA		BANCA	
Ancona 30 g. . . . . „	—	—	99	20
Augusta 90 g. . . . . „	—	—	47	70
Bologna 30 g. . . . . „	—	—	99	25
Firenze „ „ . . . . „	—	—	15	68
Genova „ „ . . . . „	18	58	18	60
Lione 90 g. . . . . „	—	—	18	50
Livorno 30 g. . . . . „	15	69	15	72
Londra 90 g. . . . . „	465	—	465	—
Marsiglia „ „ . . . . „	—	—	18	50
Milano met. 30 g. . . . . „	—	—	15	86
Napoli „ „ . . . . „	—	—	86	60
Parigi 90 g. . . . . „	18	50	18	52
Trieste „ „ . . . . „	—	—	36	50
Venezia met. 30 g. . . . . „	—	—	15	84
Vienna 90 g. . . . . „	—	—	36	50
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1855. . . . . sc.	—	—	82	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 2 trimestre 1855. . . . . „	—	—	92	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . . „	—	—	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	69	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . . „	—	—	50	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . „	—	—	20	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . . „	—	—	—	—

LIVORNO 15 *Maggio*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27
» di Romagna da lib. 172. l. 24 1[2.
» da 166 lire 23 3[4.
» Ancona 23 1[4 a 25
» Maremma mercantile l. 22.
» Romelia l. 19 1[2 a 20 1[2 (da lib 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1[2.
» duri Spagna l. 27 a 28.
Granoni Toscana l. 14 a 15.
» Barberia l. 12 a 13.

MARSIGLIA — 14 *Maggio*.
Sevo fr. 68 sconto 2 ogni 50 K.
Zuccari pilès fr. 35
Caffè S. Domingo fr. 58.
Avena fr. 26. da 114 K. e di 12 dop. decal.
Grani, Spagna duri 130[127 fr. 43. la carica.
» ten, Salonico 120[117. fr 41,
» Roma 1. q. 130[127 fr. 49. a 50.
» di Ancona K 128[125 fr. 47. a conseg.
» id. 130[127 fr. 48.

TRIESTE — 14 *Maggio*.
Frumento Istria f. 9. stajo. (lib. 192 r.)
» Albania f. 7. 30.
» Romagna f. 10 30.
Formentone Romagna f. 5. 30. a 6.
Vacchette Russia rosse f. 58 argento.
Spirito dop. f. 35. 1[2 a 37.
Vino Puglia f. 9 1[2 la barila.

RIMINI — 15 *Maggio*.
Grani sc. 4. 70 a 5 il sacco.
Granone sc. 2 80 a 3.

LONDRA — 10 *Maggio*.
Sevo 54 scel.
Stagni ing. in verghe 112[-
» Banca 110[-
» Stretto 107[-
Bande stag buone marche 25[6 a 27[6 - I C

CIVITAVECCHIA — 18 *Maggio*.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 18 *Maggio*.
Grano sc. 10. R.
Granone sc 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc 8. R.
Olio d'Oliva B. 36 il boc.
Biada sc. 3. 80. rub. 3. q.

ANCONA — 17 *Maggio*.
Grano in Ancona sc. 10. 80. R.
» Sotto Monte sc. 10. 50. a 10. 70.
Formentone sc 5. 50 a 6.

RAVENNA — 10 *Maggio*
Grano sc. 5. 80 il sacco di l 410 R.
Formentone sc. 3. 20. il Sacco.
Risone sc. 3. 80.
Riso cima sc. 2. 80. id
» corpo con cima sc. 2 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FERRARA — 13 *Maggio*
Grano sc. 22. 30 a 22 50 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. 50 a 14. id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2 90.
Avena sc. 8. 25. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19. 30 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and sc. 8. 50 a 8. 85. id.
Canapa sc. 5. 70 a 5. 90. lib. 100.
Vino nero vecchio sc. 2 25. a 3. 20 mastello

ROMA — 18 *Maggio*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond*.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55. a 65 L. 10.
» Perugini B. 52. 1[2 a 72 id.
Vacche perugine B. 55 a 60 id.
» Romane B. 55 a 60.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 42 a 60.

CEREALI
Biada nuova 1 q. sc. 4. 10 R. 5 Q rase.
Grano ten nuovo 1 q. sc. 10. 50 a 11. 10 cond. R.
» 2. qualità sc. 10. 25. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 80. cond.
» » 2. q. sc. 10. 50. a 10. 80. cond.
» delle Marche sc. 10, 25. cond.
» Taganrog sc. 12. 50. a 13 10.
» Fuligno sc. 13. 40. a 13. 70.
» Mesch. sc. 12. 25.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96
Fagioli sc. 12. 96 a 13. 68.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 20.
» 3. q. sc. 3. 20. cond.

COLONIALI
Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 75. cond.
» S. Domingo sc. 13. 40.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 30
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda 2. q. sc. 8. 35.
» Vergeois scuro 7.
Pepe forte sc. 9. 50,

GENERI DIVERSI
Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Maggiolina bigia sc. 12.
» Vissana sc. 19. 50. cond.
» di concia macel. sc. 16. 50 cond.
» di pelli secche sc. 14.
» Pugliese sc. 16.
Suola macel. sc. 15. cond.
Acciajo in casse sc. 4. 10.
Cocciniglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Sommacco sc. 22. lib. 1000.
Baccalà Forbier sc. 45. id.
Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

LIQUIDI
Olio fino b. 36.
» comune B. 33. 1[2.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 75 20. a 123. 20. la B.
» di Frosinone sc. 57. 60 a 60. 80.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1855 – Anno III.° N.° 7. Venerdì 25 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 19, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

MARINA MERCANTILE D'ITALIA

L'Italia è essenzialmente marittima: in causa della sua forma penisolare e delle sue isole, essa ha una estensione di coste, che oltrepassa quella della Francia e dell'Inghilterra. La sua estensione totale è di 5874 chilometri, dei quali 2568 appartengono alle isole, e 3226 alla penisola. Su questo lungo littorale l'Italia fa il suo commercio con le altre nazioni, ed il trasporto degli scambii stranieri imprime elementi di vita e di prosperità ai suoi porti marittimi.

I principali porti d'Italia nel Mediterraneo sono: Genova, Cagliari, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Catania e Malta; nell'Adriatico Brindisi, Ancona, Venezia e Trieste.

La popolazione che in Italia vive d'industrie attinenti alla marina, ammonta a 130 mila uomini così distribuiti: a Napoli 45000, in Sicilia 12000, in Piemonte 25724, a Venezia e Trieste 24000, negli Stati Romani 9110; in Toscana 7005; a Malta 4670; in Corsica 1580, a Monaco 500.

La natura non privò l'Italia di quanto riguarda il materiale della navigazione. Il legno da costruzione abbonda sulle Alpi e gli Appennini, nelle foreste dell'Istria e delle isole più estese: il ferro si trova nell'isola di Elba, in Sardegna, e nel Lombardo-Veneto; il rame nel Veneto, in Toscana, ed in Piemonte; la vallata del Po somministra la canepa, e Napoli e la Sicilia la pece.

Ecco lo stato della Marina Mercantile d'Italia nel 1852, esclusi i bastimenti a vapore.

REGNO DI NAPOLI

Sopra 200 tonn.	N.	350	navigli	91986	tonn.
Di 101 a 200 id.	»	116	»	18253	»
Di 51 a 100 id.	»	370	»	26866	»
Di 36 a 50 id.	»	202	»	8581	»
Di 11 a 35 id.	»	1306	»	35595	»
Al disotto di 10	»	8519	»	21037	»
		10863	»	203318	

SICILIA

Navigli 2031 di tonnellate 47438

STATI SARDI

Sopra 200 tonn.	N.	221	navigli	39232	tonn.
Di 100 a 200 id.	»	52	»	65624	»
Di 51 a 100 id.	»	197	»	14515	»
Di 36 a 50 id.	»	72	»	3150	»
Di 11 a 35 id.	»	549	»	11167	»
Al disotto di 10	»	1976	»	5791	»
		3467	»	159379	

TOSCANA

Al di sopra di 200 tonn.	N.	9	navigli	3878	tonn.
Di 101 a 200 id.	»	44	»	7407	»
Di 51 a 100 id.	»	115	»	9127	»
Di 36 a 50 id.	»	143	»	5735	»
Di 11 a 35 id.	»	175	»	4665	»
Al disotto di 10 »	»	225	»	1336	»
		711	»	31338	

VENEZIA E TRIESTE

Di lungo corso	N.	396	navigli	122239	tonn.
Gran cabotaggio	»	618	»	40058	»
Piccolo cabotaggio	»	1719	»	23383	»
Pesca . . .	»	2221	»	10759	»
Commercio locale	»	3902	»	11592	»
		8856	»	208031	

STATI ROMANI

Di lungo corso	N.	45	navigli	8037	tonn.
Gran cabotaggio	»	146	»	8947	»
Piccolo cabotaggio	»	84	»	2767	»
Pesca . . .	»	450	»	8055	»
Commercio locale	»	706	»	964	»
		1430	»	28770	

MALTA

Navigli N. 200 di tonnellate 27117

CORSICA

Navigli N. 432 di tonnellate 5032

MODENA (1847)

Navigli N. 17 di tonnellate 533

Totale N.° 28017 navigli di 709957 tonnellate.

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 15 *Maggio* — Il cap. Lazzarovich narra, che verso la fine del mese di Marzo p. p. trovandosi nella latitudine 38. 47. N. e longitudine 56. 30. W. avendo veduto un naviglio in condizione deplorabile, si era possibilmente avvicinato, ma conobbe non esservi alcun individuo a bordo: aveva i soli due tronchi de' travi con le coffe; era sconquassato superiormente, galleggiante pieno di acqua, probabilmente con carico che non lo faceva affondare. Il mare essendo molto borrascoso, non potè recarsi sopra il detto legno per fare qualche ricupero, e riconoscerne la nazionalità.

Genova 20 *Maggio* — Ci mancava ora ad aggiungere l'investimento sul capo S. Vincenzo del naviglio sardo *Fortuna* cap. Antonio Preve, abbordato dal vapore inglese *Arabia.* L'equipaggio si è salvato a bordo dello stesso vapore. Giunto questo in Malta, il capitan Preve ha ricorso contro di esso che fu subito sequestrato, e se ha voluto partire e seguitare il suo viaggio per Costantinopoli, ha dovuto dare una cauzione di 8000 lire sterline. La lite si fa innanzi i tribunali di Malta.

Douvres 10 *Maggio* — Il brigantino austriaco *Buona Maria* cap. Garofolich diretto per Cardiff ritornò indietro con danni, essendo venuto a contatto con altro bastimento presso Dungeness.

Deal 12 *Maggio* — Il naviglio *Palmerston* cap. Witfield da Newcastle per Rio Janeiro, passando stamane per quì venne in contatto col bark austr. *Mattea* cap. Camelich da Orano per Dunkerque, e riportarono entrambi dei danni e questo ultimo ha perduto ancora alcuni attrezzi.

BIANCO DI ZINCO DI ROMA

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE INVENZIONE BONELLI

Si sono incominciati i lavori sulla Strada Ferrata da Torino a Trufarello.

Consistono questi nel collocamento d'una spranga di ferro posta framezzo alle rotaje e portata da piuvoli di ferro invitati sulle traversie, e muniti d' un cappello di terra cotta in cui entra la spranga.

E sopra questa che si striscierà un pezzo a molla, portato dalla locomotiva, e che anderà alla macchina telegrafica posta su di essa, la quale verrà così sempre ad essere in comunicazione colla detta spranga che sostituisce la linea telegrafica e quindi colle altre locomotive e colle stazioni.

La maggior sezione della spranga in confronto a quella dei fili, permette valersi di correnti derivate invece che di correnti dirette, del che ne viene bisogno di tenzione minore, donde economia nelle pile ed azione separata ed indipendente nelle varie Stazioni.

A ciò si aggiunge il vantaggio, che la linea riesce più solida, meno soggetta a guasti, e quindi necessita minor sorveglianza, e rende le riparazioni che pure occorressero molto più facili.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE

CIOÈ

I convogli in comunicazione telegrafica colle stazioni delle strade-ferrate. — Il piano inclinato dei Giovi, sia che si eserciscа con macchine fisse, a pressione d'acqua con corda, a pressione d' acqua e pressione d' aria, o puramente con locomotive a causa della pendenza e tortuosità della strada, della lunghezza delle gallerie, è il luogo ove il bisogno di tal sorta di telegrafi si fa maggiormente sentire, e renderebbe un servizio reale importante, però dovrebbe tal telegrafo a preferenza dal Governo essere primieramente ivi usato.

Già in una lettera in data di Manchester 31 maggio 1852 (che fa parte di una corrispondenza stampata nel 1853) l' Ingegnere A Barberis, nell' occasione che propugnava il sistema di mozione a pressione d' acqua, pell' esercizio della salita dei Giovi, diceva: « *si può combinare che la Guardia del convoglio, sia che salga o discenda* (in qualunque senso cammini) *possa ad ogni momento che voglia per telegrafo elettrico arrestare o mettere in movimento la macchina* » dal che risulta che i convogli sarebbero stati non solamente in comunicazione telegrafica *continua* colle stazioni di Busalla, Ponte-rosso o Ponte-decimo, ma che tal telegrafo a volontà del conducente del convoglio avrebbe posto in azione l'acqua nelle macchine esistenti alle sunnominate stazioni.

LE STRADE FERRATE NELLE INDIE

L'avvenimento che produsse la più forte impressione sulla popolazione indigena nello scorso mese di febrajo fu la inaugurazione della strada ferrata da Calcutta alla città di Burdwan, e alle miniere di carbon fossile di Raniganje. La inaugurazione fu fatta con solenne pompa, e ad un sontuoso banchetto che ebbe luogo presso alla stazione di Burdwan, siedevano oltre a settecento convitati ch'erano il fiore della società civile e militare di Calcutta, ai quali presiedeva l'ingegnere Macdonald Stephenson direttore della società delle strade ferrate delle Indie. Già da quattordici anni si vengono studiando vari progetti di ferrovie destinate a congiungere le diverse parti dell'India britannica, ma solo nel 1849 ebbero principio i lavori. Oggi contansi miglia 121 interamente compite e pronte ad esser poste a disposizione del publico: 649 miglia sono concedute, e dovranno essere terminate nel volgere dell'anno 1857, 200 miglia sono in via di costruzione, e di 380 miglia destinate a compiere la linea da Calcutta a Lahore, si fanno i necessarj studii, e si ritiene che i lavori principieranno quanto prima, e saranno spinti innanzi con alacrità. La rete indiana comprende sinora sia in esercizio, sia in via di costruzione, sia in progetto, 1350 miglia.

Esposta siffatta condizione di cose, e dimostrati i vantaggi che la costruzione delle strade ferrate è per recare all'agricoltura e al commercio, l' ingegnere Stephenson ha reso conto dei guadagni già ottenuti sul tronco di Lundoab (miglia 37 ½). Il movimento dei viaggiatori su quel tronco è di oltre 40000 ogni anno; i prezzi dei posti sono di metà inferiori a quelli che pagansi sulle strade ferrate della Metropoli, e l'introito compensa in una proporzione già fin ad ora conosciuta sufficiente il capitale impiegato nella costruzione. Sulle prime i pessimisti avevano predetto che la popolazione indiana non ardirebbe mai arrischiarsi sulle ferrovie, e che forse anche la sicurezza della strada sarebbe compromessa mercè i pregiudizj ostili, e in mezzo ad un paese dove l' invigilare incontra gravi difficoltà.

L'evento ha dimostrato che quei timori erano senza fondamento, e che gl'Indi hanno saputo assai presto calcolare i vantaggi del nuovo modo di locomozione. I Bramini viaggiano commodissimamente nei vagoni senza tema di decadere dalla propria casta. Adoprano senza il menomo rimorso i telegrafi elettrici. Ella è questa una vera e completa rivoluzione che raffermа la conquista, nel mentre è destinata a migliorare le sorti materiali e morali del popolo conquistato.

GENERI COLONIALI
in Francia e nell'Inghilterra.

La Statistica porge alle volte occasione di curiosi confronti nei costumi dei popoli.

Essa c' insegna per esempio, che il consumo dello zuccaro in Francia nel triennio 1821--22--23 fu di chilogrammi 47,821,333, mentre nell' Inghilterra fa più che tre volte tanto, cioè di chilogrammi 156,993,333. Trenta anni dopo, nel triennio 1851-52-53, la Francia ha consumato 87,395,000 chilogrammi di zuccaro, e l' Inghilterra chilogrammi 346,496,666, ch' è circa il quadruplo.

Il consumo del caffè e del caccao invece nelle stesse epoche fu maggiore in Francia che in Inghilterra. In Francia nel primo triennio si hanno le cifre per il caffè di chilogrammi 8,223,333 e pel caccao di chilogrammi 662,666: nel secondo triennio per il caffè chilogrammi 20,056,333 e pel caccao chilogrammi 2,657,000. Nell' Inghilterra nel primo triennio caffè chilogrammi 3,572,333, caccao 207,666; nel secondo triennio caffè chilogrammi 15,809,666, caccao 1,590,000.

Del the in Francia si consuma ben poco, poichè esso che non era in medio se non che di 64,333 chilogrammi all' anno nel triennio 1821-22-23, non salì che a 168,333 chilogrammi nel triennio 1851-52-53, nelle quali epoche esso fu in Inghilterra per il primo periodo di chilogrammi 10,542,333; per il secondo di 25,133,333, cioè poco meno di un chilogramma per persona.

Il consumo del pepe era in Francia nel primo triennio di chilogrammi 1,615,333, e salì nel secondo a 2,218,000: in Inghilterra da 1,844,000 andò ad 1,550.000.

Il consumo del cotone presenta pure grandi differenze. In Francia nei due periodi, a trenta anni di distanza tra loro, fu di chilogrammi 21,504.333 e 6854,8000: in Inghilterra fu nel primo tempo di chilogrammi 70,538,333 e nel secondo di 335,776,000. Questa ultima cifra dimostra a quel segno sieno sviluppate le manifatture di cotone in Inghilterra, le di cui fabriche filano la massima parte del cotone raccolto negli Stati Uniti di America.

MODIFICAZIONI
de' diritti Doganali in Olanda

Aja 5 Gennaio — Il giornale ufficiale, n. 126, contiene la legge del 1 settembre 1854, che modifica la tariffa dei diritti di entrata e sortita. Ora si unisce qui la detta tariffa dei diritti attualmente percepiti dopo il 29 settembre scorso, a norma della legge sopra indicata, onde il commercio di codesto paese possa profittarne. Dopo le variazioni nella legislazione del 1850 in materia di commercio e di navigazione, secondo le quali ogni diritto di transito come i diritti di navigazione sui fiumi sono stati soppressi, il Governo dei Paesi Bassi non cessò tenere la stessa strada.

La nuova legge approva una misura il di cui interesse per tutti gli Stati commerciali è della più grande importanza. Tale legge concede per tutte le nazioni diminuzione dei diritti d' entrata e di sortita, accordata in virtù di qualche trattato a diversi Stati speciali, di modo che per l' importazione nei Paesi Bassi non sono più necessari i certificati d' origine, e che attualmente non esiste nessuna differenza per la percezione dei diritti all' importazione delle merci, arrivando da qualsiasi paese, salvo però la facoltà riservata all' art. 8 della legge dell' 8 agosto 1850, di poter usare quando si credesse necessario delle misure di rappresaglia verso quelle nazioni che assoggetteranno i bastimenti Neerlandesi o le merci importate o asportate con bandiera neerlandese a dei diritti o gravami di qualunque siasi natura, maggiori di quelli imposti ai bastimenti nazionali.

Oltre a ciò vi devo far osservare che, senza pregiudizio della franchigia dei diritti all' importazione ed all' asportazione di già accordata da leggi precedenti a diversi capi commerciali, la legge del 1. settembre 1854 aboliva i diritti di entrata a favore di una quantità di mercanzie la di cui importazione nel regno può farsi considerevole, tanto come articolo di transito quanto come materie prime. Per esempio sono affatto liberi di qualsiasi diritto gli articoli che seguono:

Borace tinkal greggia e mezza raffinata; Magnesia calcinata; Noci di galla; Litargirio d' oro e d' argento; Fieno; Nero d' avorio; Potassa perlassa vedassa e soda; Giunchi e canne; Rosso cupo; Gesso cotto o in farina; Canapa greggia; Gutta percha; Resina; Corno; Legno per tintorie di tutte qualità; Ferro fuso in pani o greggio Minerale di ferro; Ferro fuso in barre ecc; Rotaie; Tubi ecc. Mercurio; Rame rosso greggio e cotto, come ' rale di rame; Ramè giallo, in pani, in barre e fogli; c cuma; Creta; Sughero in fogli; Lana detta artificiale; C mino; Piombo in pani e vecchio; Salnitro greggio; Tartaruga non lavorata; Oricella; Zinco; Penne da scrivere ' Sommacco; Acciaio in fogli ed in barre; Denti d'elefan stagno; Pece e Catrame; Ale di balena greggie; Olio c balena; Seta greggia; Lino greggio; Zolfo non raffinato Giallo di terra; Scorze non macinate.

Su diversi altri oggetti importanti di commercio, i d' ritti di entrata sono notevolmente diminuiti. Fra questi s legni segati per costruzioni, sui legni del Pernambuco e altri legni per tintura, e lavorati. I caffè esteri colpiti sin a questo momento d' un diritto d' entrata di due fiorini l cento libbre, potranno essere importati franchi di diritto.

Posso finalmente aggiungervi che il Governo neerlandese cerca d' alleggerire quanto è possibile la navigazione. A quest' effetto un progetto di legge fu presentato all' Assemblea legislativa nello scopo d' abolire la percezione del diritto di tonnellaggio, il che diminuirebbe di molto le spese di navigazione nei porti dei Paesi Bassi.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 21 *Maggio* 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali . . .	sc.	467452	178
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1185215	701
id. id. in Bologna	„	344596	401
id. id in Ancona	„	255033	739
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	278968	212
Conti correnti debitori in Roma	„	309367	968
id. id in Bologna	„	140149	935
id. id in Ancona	„	80728	659
Bighetti in circolazione in Roma e nello Stato	„	2325500	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1085304	151

PORTO DI ANCONA
16 *a* 21 *Maggio*

ARRIVI — Bosforo cap. Barichievich da Trieste con merci.
B Principio cap. Lajanovich da Ragusa vuoto.
Sarah Maria cap. Chellew da Trieste id.

ULTIME PARTENZE
21 *detto*

Croazia cap. Sopranich per Trieste con merci.
Euphrates cap. Birch id.
Cesare cap. Gianfimi per Roma id.
Ragionevole cap. Ligante per Senigallia vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
22 *al* 24 *Maggio* 1855

ARRIVI — Roberto Guiscard cap. Aubert da Marsiglia vacante.
S. Antonio cap. Ferrari da Napoli con vino.
Aniene cap. Sposito da Corneto con sale.
Società cap. Cardoni da Terracina con grano.
Fortunato cap Lancella da Roma con pozzolana.
S. Anna cap. Catanzano da Genova vacante.
M. del Carmelo cap. Righetti da P. Corsini con riso.
Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci.
Mongibello cap Ferrari id.
Ezio cap. Ciano da Livorno vacante.

PARTENZE

Sorciere cap. Lelocq per Gallipoli vacante.
S. Andrea cap. Copello per Genova con grano.
Enrico cap. Dall Orso id.
Società cap. Cardoni per Livorno id.
Costante cap. Di Macco id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
18 *al* 24 *Maggio*

ARRIVI — M. del Soccorso cap Mollo da Sorrento con agrumi.
M. del Buon Consiglio cap Scotto da Lacco id.
Bella Maria cap. Rossi da Viareggio con ferro.
Colombo II cap. Peris da Livorno con ferro e marmi.
Rondinella cap. Massa da Marsiglia con coloniali e merci.
S. Matteo cap. Vannucci id.
Speranza cap. Cavarello da Genova id.
M. di P. Salvo cap. Del Gatto da Girgenti con gesso.
Fenice cap Balena da P. Corsini con vino.
Assunta cap. Di Leva da Minori con agrumi e zibibbo.
Maestrale cap. Coppola da Trapani con tonno in olio.
Concetta Caterina cap. Vicari da Melazzo con vino e tonno.
M. del Carmine cap. Malinconico da Terracina con granone, e legnami.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Bernardo pad. Ghiselli per Marsiglia con biada e lana.
Providenza pad. Scarpa per Malta vacante.
S. Colomba cap. Ranieri per Ravenna con ferro, tabacco. sale.
Giuseppino cap. Marana per Genova con straccioni, palombina.
Galileo pad. Pellerano per Livorno con biada, stracci.
S. Alessandro pad. Di Falco per Terracina vacante.
Il Tasso pad. Castellano per Gaeta id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Alessandria* (Egitto) 9 *Maggio* — Nei commestibili si notava da qualche giorno della fermezza, accompagnata anche da successivi aumenti, che possono considerarsi di P. 15 eg. circa l'ard. in confronto della quindicina antecedente. Tale aumento venne provocato parte a motivo del sensibile ribasso dei noli, parte per le notizie più favorevoli pervenuteci dall'Inghilterra, e le prospettive che ci annunziano da colà di ulteriori avanzi. Pel grano pronto Saidi di Pascià si è fatto il prezzo di p 94 a 100 a tariffa, per quello di Governo da 90 a 105 t., e per particolare da P. 85 a 105 eg. In aspettativa per Saidi di particolare, consegna in settembre ad ottobre, da P. 82 a 90 eg. Le fave Saidi sono scarse e richieste.

CANAPE E LINI — *Riga* 3 *Maggio* — Di canape non si poteva avere che poca cosa da R 80 a 90 col 10 p. 0|0; e le domande rimasero insoddisfatte; la roba disponibile per altro è più debolmente tenuta, e ciò per motivo che la mercanzia in aspettativa si attende essere di migliore qualità ed a prezzo più mite. I lini si mantengono fermi, con animati affari da R. 18 a 32.

Cairo 28 *Aprile* — Il lino greggio si vende da P. 60 a 90 il cantaro, secondo la qualità.

Alessandria (Egitto), 9 *Maggio* — Il lino continua a scarseggiare; le operazioni si limitano a cant. 200 di lavorato a macchina di Achmet Pascià a P. 152 eg., cant 400 lavoro a mano di particolare da 112 a 140 e c. 200 di greggio anche particolare da P. 82 a 85 eg. il cant.

CUOJ — *Montevideo* 7 *Aprile* — Gli affari su piazza sono senza attività.

B Ayres 4 *Aprile* — Le notizie che con tanto interesse si aspettavano col vapore, non ebbero che poco effetto sui nostri prodotti di esportazione. Circa 10,000 cuoj salati furono venduti per i mercati inglesi a 41 reali, prezzo che dinota un leggero aumento sul corso precedente; oltre a ciò piccoli lotti passarono in altre mani alle stesse condizioni. Il nostro deposito è molto limitato.

SETA — *Cairo* 28 *Aprile* — Seta greggia. Abbonda la qualità grossa, che arriva dalle Indie via Suez, e per le ragioni dette nell'ultimo ragguaglio, che i lavoranti non hanno ancora trovato la maniera di lavorarla, rimane negletta.

SEGO — *Riga* 3 *Maggio* — I seghi sul nostro mercato erano nuovamente oggetto di qualche ricerca; ma i detentori un po' più condiscendenti non volevano accordare l'offerta di rub. 37 il bercovitz, portando le sue pretese fino a 40.

MANDORLE — *Venezia* 15 *Maggio* — I possessori non vogliono cedere le mandorle ai praticati prezzi di f. 31 in seguito delle pessime notizie di Puglia sul nuovo raccolto.

Aix 13 *Maggio* — I prezzi delle mandorle continuano in aumento Quelle di montagna si venderono fr. 68.

ZUCCARI — *Amsterdam* 15 *Maggio* — Ebbe luogo l'incanto zuccari greggi con aumento di mezzo a un fiorino.

INDACHI — *Londra* 16 *Maggio* — Prosegue l' incanto indachi, e con degli aumenti in molte qualità.

BORSE

Parigi 19 *Maggio*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. Fr. 93 05 | Chiusura . . . Fr. 93 25
3 0|0 contante . . . . „ 68 40 | „ . . . . . . „ 68 25

Trieste 19 *Maggio*

Obbl. 5 0|0 metal. . Fior. 79 1|2 | Prest. Lomb. Ven. . Fior. 103 1|2
Cambj-Ancona . . . . „ 2 37 | Agio dell'argento per cent. 28 —

Genova 22 *Maggio*

Certif. Hambro 5 per 0|0 „ 85 3|4 | Cambj - Roma 30 g. „ 534 1|2
Banca naz. . . . . . „1182 — | Parigi 30 g. . . . . „ 99 4|5

Livorno 23 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . . . „ 624 — | Parigi . . . . „ 117 1|4
Ancona . . . . „ 619 — | Londra . . . . „ 29 50

Roma 25 *Maggio* 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . „	— —	99 10
Augusta 90 g. . . . „	— —	47 70
Bologna 30 g. . . . „	— —	99 15
Firenze „ „ . . . „	— —	15 68
Genova „ „ . . . „	18 58	18 58
Lione 90 g. . . . „	— —	18 50
Livorno 30 g. . . . „	15 73	15 73
Londra 90 g. . . . „	465 50	465 50
Marsiglia „ „ . . . „	— —	18 50
Milano met. 30 g. . . . „	— —	15 86
Napoli „ „ . . . „	— —	86 60
Parigi 90 g. . . . „	18 56	18 56
Trieste „ „ . . . „	— —	36 60
Venezia met. 30 g. . . . „	— —	15 84
Vienna 90 g. . . . „	— —	36 60
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1855. . . . sc.	— —	83 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1855. . . . „	— —	93 25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . „	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . „	— —	65 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . „	— —	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855. azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . „	— —	35 —
Marttime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	— —	— —

LIVORNO 22 *Maggio*. Prezzi per ogni Sacco.
Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27.
» di Romagna da lib. 172. l. 24 1|2.
» da 176 lire 25. 1|2.
» Ancona 24 a 25.
» Maremma mercantile l. 22.
» Romelia l. 19 1|2 a 20 1|2 (da lib. 158.)
» Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1|2.
» duri Spagna l. 27 a 28.
Granoni Toscana l. 14 a 15.
» Barberia l, 12 a 13.

MARSIGLIA — 20 *Maggio*.
Sevo fr. 68 sconto 2 ogni 50 K.
Zuccari pilès fr. 34. 50. a 35.
Caffè S. Domingo fr. 58.
Avena fr. 26. da 111 K. e di 12 dop. decal.
Grani, Spagna duri 130|127 fr. 43. la carica.
» ten. Salonico 120|117. fr. 41.
» Roma 1. q. 130|127 fr. 49. a 51.
» di Ancona K. 128|125 fr. 47. a conseg.
» id. 130|127 fr. 48.

TRIESTE — 20 *Maggio*.
Frumento Ismail f. 9. stajo. (lib. 192 r.)
» Albania f. 7. 40.
» Romagna f. 10 35.
Formentone Romagna f. 5. 10. a 6.
Pelli Agnelline diverse provenienze f. 50 a 85 le 100 pelli.
Spirito dop. f. 37 a 38.
Vino Dalmazia f. 16 la barila.

RIMINI — 19 *Maggio*.
Grani sc. 4. 70 a 5 il sacco.
Granone sc. 2 80 a 3.

LONDRA — 14 *Maggio*.
Sevo 545 scel.
Stagni ing. in verghe 112| -
» Banca 110| -
» Stretto 107| -
Bande stag. buone marche 25|6 a 27|6 - I C

CIVITAVECCHIA — 25 *Maggio*.
Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 25 *Maggio*.
Grano sc. 10. R.
Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 8. R.
Olio d'Oliva B. 36 il boc.
Biada sc. 3. 80. rub. 5. q.

ANCONA — 23 *Maggio*.
Grano in Ancona sc. 11. R. con permesso.
Formentone sc 5. 30 a 5. 50.

RAVENNA — 19 *Maggio*.
Grano sc. 5. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3. 20. il Sacco.
Risone sc. 3. 80.
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con cima sc. 2. 60 id.
Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

FERRARA — 20 *Maggio*
Grano sc. 21. 40 a 22. 50 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 13. a 14. id.
Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 2 90.
Avena sc. 8. 35. a 8. 70 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 19. 30 a 20. 50.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 50 a 8. 85. id.
Canapa sc. 5. 60 a 5. 75 lib. 100.
Vino nero vecchio sc. 2 60. a 3. 85 mastello.

ROMA — 25 *Maggio*. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 60. a 65 L. 10.
» Perugini B. 61. a 75 id.
Vacche perugine B. 55 a 60 id.
» Romane B. 55 a 65.
Vitelle Campareccie B. 70.
Agnelli 55 a 65.

CEREALI

Biada nuova 1 q. sc. 4. 10 R. 5 Q rase.
Grano ten nuovo 1 q. sc 11. a 11. 95 cond. R.
» 2. qualità sc. 10. 50. cond.
» teverina nuova 1 q. sc. 10. 80.
» » 2. q. sc. 10. 80.
» delle Marche sc. 10. 25. cond.
» Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.
» Fuligno sc. 14.
» Mesch. sc. 12. 25.
Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.
Farinella di Granone sc. 1. 30.
Favino sc. 6.
Lenticchia sc. 12. 96
Fagioli sc. 12. 96 a 13. 68.
Riso 1. q. sc. 4.
» 2. q. sc. 3. 60. cond.
» 3. q. sc. 3. a 3. 20. cond.

COLONIALI

Caccao maragnone sc. 8. 50. a 9.
Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.
» S. Jago sc. 17.
» Rio sc. 14. 40.
» S. Domingo sc. 13. 50.
Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
» pilè bast. sc. 8. 30
» Belgio sc. 8. 50.
» Olanda sc. 8. 40.
» Vergeois scuro 7.
Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
Lana Pugliese sc. 16. 75.
» di pelli secche sc. 14. cond.
» maggiolina bigia sc. 13. a 13. 50. cond.
Tonno in olio sc. 16.
Suola macel. sc. 15. cond.
Acciajo in casse sc. 4. 10.
Cocciniglia B. 80.
Fichi di Calabria sc. 5.
Sommacco sc. 22. lib. 1000.
Baccalà Forbier sc. 45. id.
Aringhe Yarmouth sc. 8. 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 36. a 36. 1|2.
» comune B. 35. 1|2.
» di fabrica lavato B. 29.
Vino delle Marche sc. 75 20. a 123. 20. la B.
» di Frosinone sc. 54. 40 a 67. 20.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE